



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 47 del 20/02/2012**

*Oggetto:* COMUNE DI SESTOLA. PIANO OPERATIVO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.71 DEL 18/12/2009, INTEGRATO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 21/03/2011 N. 32 DEL 22/07/2011 E QUINDI DEFINITIVAMENTE CONFORMATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 21/10/2011. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 LR 20/2000, D.LGS 152/2006 E S.M.I. E LR 9/2008 (VALSAT/VAS).

Pagina 1 di 3

## GIUNTA PROVINCIALE

Il 20 FEBBRAIO 2012 alle ore 12:00 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 7 membri su 9, assenti 2. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Assente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Assente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 47

COMUNE DI SESTOLA. PIANO OPERATIVO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.71 DEL 18/12/2009, INTEGRATO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 21/03/2011 N. 32 DEL 22/07/2011 E QUINDI DEFINITIVAMENTE CONFORMATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 21/10/2011. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 LR 20/2000, D.LGS 152/2006 E S.M.I. E LR 9/2008 (VALSAT/VAS).

Oggetto:

COMUNE DI SESTOLA. PIANO OPERATIVO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 71 DEL 18/12/2009, INTEGRATO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 21/03/2011 N. 32 DEL 22/07/2011 E QUINDI DEFINITIVAMENTE CONFORMATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 21/10/2011. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 LR 20/2000, D.LGS 152/2006 E S.M.I. E LR 9/2008 (VALSAT/VAS).

Il Consiglio Comunale di Sestola con deliberazione n. 3 del 27/02/2008 ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e con deliberazione n. 4 del 27/02/2008 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.); ai sensi della L.R.20/2000.

Successivamente e dando seguito alle previsioni contenute nel PSC, il Consiglio Comunale di Sestola con deliberazione n. 71 del 18/12/2009, ha adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi del comma 4 dell'art. 34 della L.R.20/2000.

Con successiva deliberazione n. 32 del 22/07/2011 il Comune di Sestola approvava il Protocollo d'intesa relativo alla "Attuazione degli ambiti di nuova edificazione in merito al problema approvvigionamento idrico", sottoscritto in data 12/07/2011.

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011 venivano formati definitivamente gli atti del POC compendiato, anche in controdeduzione delle osservazioni già presentate dai privati a seguito delle precedenti fasi di pubblicazione. Gli atti del POC compendiato sono stati trasmessi con comunicazione prot.n.2772 del 24/10/2011, acquisita agli atti con prot.n.93087 del 25/10/2011, ai fini dell'espletamento delle procedure istruttorie di competenza provinciale.

Ai sensi del comma 6 dell'Art.34 della L.R.20/2000, la Provincia può, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione completa, sollevare riserve al Piano Operativo Comunale, o sua variante, relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del Piano Strutturale Comunale o con le prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale di cui leggi regionali nn. 9/2008 e 20/2000, ai Decreti legislativi nn. 152/2006 e 4/2008 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama quindi l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica eseguita in attuazione del Programma 270, Progetto 1309, dell'esercizio provvisorio 2012; detta istruttoria tecnica, assunta agli atti con prot. n. 15468 del 17/02/2012, contiene sia le Riserve al Piano che gli esiti della valutazione ambientale.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,  
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

**LA GIUNTA DELIBERA**

- 1) di sollevare Riserve, ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R. n. 20/2000, al Piano Operativo Comunale del Comune di Sestola adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.71 del 18/12/2009, integrato con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 2 del 21/03/2011 n. 32 del 22/07/2011 e quindi definitivamente formato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011, e di recepire i pareri contenuti nell'istruttoria tecnica prot. 15468 del 17/02/2012, allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare altresì gli esiti della valutazione ambientale di cui alla L.R. 9/2008 e art. 5 L.R. 20/2000 e all'art.12 del Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm., del Piano Operativo Comunale del Comune di Sestola, come sopra formato, contenuti nella citata istruttoria tecnica prot. 15468 del 17/02/2012;
- 3) di rendere noto, mediante pubblicazione sul sito web provinciale, il risultato della verifica di assoggettabilità di detto Piano, comprese le motivazioni, ai sensi del comma 5° dell'art.12 del suddetto Decreto legislativo;
- 4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

---

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale  
GIOVANNI SAPIENZA

**ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA**  
**Prot. 15468 / class. 07.04.05 / fasc. 1914** **del 17/02/2012**

**COMUNE di SESTOLA**

**“Piano Operativo Comunale”, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.71 del 18/12/2009, integrato con deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 2 del 21/03/2011, n. 32 del 22/07/2011 e quindi definitivamente conformato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011.**

**RISERVE ai sensi dell’art. 34 LR 20/2000**

**PARERE TECNICO ai sensi dell’art. 5 LR 19/2008 Norme per la riduzione del rischio sismico**

**PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all’art.5 LR 20/2000, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e LR 9/2008 (Verifica di Assoggettabilità a VAS)**

---

**PREMESSA**

**Premesse amministrative**

---

L’Amministrazione Comunale è dotata di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Delibera di Consiglio comunale n 03 del 27/02/2008 e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con Delibera di Consiglio comunale n 04 del 27/02/2008.

Con Deliberazione Consiliare n.71 del 18/12/2009 è stato adottato, ai sensi dell’art.34 della L.R.20/2000 e s.m.i., il Piano Operativo Comunale.

Il responsabile del procedimento del Comune di Sestola, arch. Giovanni Cerfogli, con nota prot.n.238 del 5 luglio 2010, assunta agli atti provinciali con prot. n. 65971 del 05/07/2010, ha inviato la documentazione del POC per le riserve di competenza, e con richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., essendo la Provincia Ente competente individuato dalla LR 9/2008.

L’Amministrazione Provinciale, con nota prot. 71454 del 21/07/2010, effettuata una prima verifica della documentazione inviata, constatava che la stessa era carente di elaborati indispensabili ai fini istruttori. In particolare si rilevava come non si fosse data esecuzione alla procedura prescritta dal PSC medesimo all’art. 67 delle NTA, per la “Attuazione degli ambiti di nuova edificazione in merito al problema approvvigionamento idrico”. La nota suddetta ha pertanto interrotto i termini di cui all’art. 34 della LR 20/2000 ed al D.Lgs. 152/2006 (e ss. mm.)

Il Comune con comunicazione prot.n. 298 del 7/8/2010, assunta agli atti provinciali con prot.n.76521 del 9/8/2010, ha inviato documentazione integrativa: Delibera di adozione del POC, Valutazione ambientale, copia degli avvisi di pubblicazione, copia informatizzata degli atti costituenti il piano adottato, copia della lettera di trasmissione del piano agli enti competenti per la valutazione ambientale (HERA, ATO, ARPA, AUSL).

Nella suddetta comunicazione il Comune di Sestola informava che avrebbe provveduto all’attivazione della fase di concertazione prescritta dal PSC (art. 67 NTA) per il rilascio dei pareri necessari a garantire la conformità del POC al PSC.

Con comunicazione prot. 54 del 19/02/2011 acquisita con prot. 17703 del 24/02/2011 il Comune di Sestola convocava per il giorno 01/03/2011 la Conferenza di Servizi prescritta dall’art. 67 NTA PSC per la “Attuazione degli ambiti di nuova edificazione in merito al problema approvvigionamento idrico”, attivando un tavolo tecnico per l’analisi degli ambiti inseriti nel POC rispetto allo stato di fatto delle reti tecnologiche, con definizione delle prescrizioni per ogni intervento necessario.

La conferenza di Servizi concludeva la fase di analisi nella seduta del 15/03/2011 stabilendosi che:

“..... Considerato :

- che non è possibile procedere con le valutazioni previste per la fase della Conferenza di Sintesi, stante la necessità di revisione delle previsioni del Piano Operativo Comunale in

*quanto risultate non compiutamente sostenibili ;*

- *che tale revisione non può essere effettuata in sede di Conferenza di servizi, ma, stante la particolarità delle procedure poste in atto dal Comune di Sestola, tale revisione è e resta di esclusiva competenza del Consiglio comunale di Sestola ;*
- *che dovendosi pertanto rinviare la sottoscrizione del Protocollo di intesa, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 67 delle NTA del PSC cui la presente Conferenza di Servizi deve attenersi, alla revisione del presente POC, e quindi alla adozione delle necessarie Deliberazioni del Consiglio Comunale di Sestola;*

*Si stabilisce quanto segue: .....*

*3)Il Comune di Sestola, al fine di garantire la sostenibilità delle ipotesi insediative inserite nel POC adottato con DCC n. 71 del 18/12/2009, dovrà provvedere, nelle opportune e competenti sedi, alla revisione del POC adottato riportando il dimensionamento attualmente previsto di n. 717 nuove unità immobiliari, al limite sostenibile di n. 552 nuove unità immobiliari.*

*4)La Provincia di Modena, a seguito della revisione del dimensionamento del POC adottato con deliberazione di Consiglio comunale n.71 del 18 dicembre 2009, procederà con le riserve e le valutazioni di cui agli articoli 5 e 34 della L.R. n° 20 del 24/03/2000 e art. 5 della L.R. del 30/10/2008 n. 19; .....*”

Con comunicazione prot. 129 del 11/04/2011 acquisita con prot. 35809 del 13/04/2011 il Comune di Sestola trasmetteva elaborati modificati del POC adottato, giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 21/03/2011.

Con comunicazione prot. 41455 del 02/05/2011 l'Amministrazione provinciale segnalava la necessità, al fine di garantire la conformità del POC al PSC; di provvedere alla sottoscrizione del protocollo d'intesa prescritto dal PSC stesso e quindi alla assunzione, da parte del competente Consiglio Comunale degli atti completi del POC conformati al medesimo protocollo di intesa.

Il Comune di Sestola con comunicazione prot. 170 del 03/05/2011 acquisita con prot. 42838 del 04/05/2011 convocava la conferenza di sintesi per la definizione del protocollo d'intesa per il giorno 12/05/2011. In questa sede, di conferenza di sintesi, cui hanno partecipato HERA s.p.a., ATO, A.U.S.L., ARPA, si è proceduto alla analisi dei materiali del POC, come integrati con D.C.C.n.2 del 21/3/2011, nell'ottica della definizione delle quantità di risorsa idrica necessarie a garantire la sostenibilità del piano. La definitiva conclusione della conferenza è stata formalizzata con la definizione del Protocollo di Intesa sottoscritto il 12 luglio 2011, acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 65923 del 12/07/2011; in cui sono indicate le condizioni di sostenibilità ambientale del Piano in termini di dimensionamento massimo del numero di alloggi sulla base di un realistico potenziale di approvvigionamento idrico (max 552 unità immobiliari).

In tale protocollo si stabilisce: “ .....

*3. Che il Comune di Sestola a seguito della sottoscrizione del presente Atto lo recepirà quale parte integrante e sostanziale della VAS/VALSAT del POC e pertanto si impegna a Deliberare l'adozione di un POC che, anche comprendendo le controdeduzioni alle osservazioni già pervenute, le modifiche e gli aggiornamenti che si rendono necessari al Piano Operativo Comunale già adottato, limitino la previsione insediativa del POC ad un massimo di n. 552 unità immobiliari;*

*4. che il Comune di Sestola invierà tale versione definitiva del POC; formalizzata dal Consiglio Comunale in conformità ai disposti della LR 20/2000 e comprensiva di VAS/VALSAT ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e di Microzonazione sismica ai sensi della LR 19/2008; alla Provincia di Modena per l'espressione delle Riserve e della Valutazione ambientale, ai sensi delle leggi vigenti, ad integrale sostituzione degli elaborati già trasmessi ed integrati, che si intendono fin da ora superati e non utilizzabili; .....*”

Il Comune di Sestola, provvedeva in conformità a quanto sopra e:

con DCC 32 del 22/07/2011 approvava il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 12/07/2011;

l'atto è stato trasmesso con prot. 2235 del 07/09/2011 acquisito con prot. 81818 del 13/09/2011;

con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011 adottava gli atti del POC compendiato, anche in controdeduzione delle osservazioni già presentate dai privati a seguito delle precedenti fasi di pubblicazione.

Gli atti del POC compendiato sono stati trasmessi a questa Amministrazione con comunicazione prot.n.2772 del 24/10/2011, acquisita agli atti con prot.n.93087 del 25/10/2011, ai fini dell'espletamento delle procedure istruttorie di competenza provinciale.

La presente istruttoria procede quindi esclusivamente con riferimento ai materiali come formati con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011, ove non diversamente specificato.

## **Pareri**

Ai fini della valutazione in merito alla riduzione del rischio sismico del piano, con comunicazione prot. 74525 del 02/08/2010 è stato richiesto il parere al Servizio Geologico sui materiali inviati in allegato alla DCC 71/2009. Un primo parere è pervenuto in data con prot. n. 17394 del 24/02/2011, ed è allegato alla presente istruttoria come parte integrante e sostanziale (Allegato 1). Il suddetto parere istruttorio, in via esclusivamente tecnica è stato trasmesso brevi manu al Comune di Sestola con comunicazione prot. 19184 del 01/03/2011.

A seguito della definitiva formazione del POC compendiato, giusta DCC 44 del 21/10/2011, cui si accompagnavano relazioni geologico/sismiche in funzione dei rilievi tecnici sollevati con il precedente parere, il Servizio Geologico ha effettuato ulteriore e specifica istruttoria prot. 5831 del 20/01/2012, al presente atto allegata per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

In ordine al presente strumento urbanistico, depositato in rete intraweb, sono stati inoltre richiesti i pareri ai competenti Servizi e/o Aree dell'ente Provincia. Sono stati ricevuti i seguenti pareri: del Servizio commercio prot. 97843 del 10/11/2011; del Servizio Pianificazione territoriale prot.15129 del 16/02/2012, che alla presente si allega per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3).

Sono inoltre pervenuti: il parere integrato di AUSL acquisito con prot.n.104755 del 18/11/2010, che assume ed integra la valutazione di ARPA (acquisita con prot.104758 del 18/11/2010).

## **SINTESI CONTENUTI del PIANO OPERATIVO COMUNALE**

### ***Descrizione del POC***

In merito alla sintesi degli interventi inclusi nel 'POC compendiato' si richiama integralmente la Relazione facente parte della documentazione inviata dal Comune con D.C.C.n.44 del 21/10/2011.

I principali ambiti inclusi sono:

### **Scheda 1 - Ambito 1 ARS1**

#### **sottoambito ARS1.1:**

Ambito da riqualificare soggetto a PUA di iniziativa pubblica, con ST pari a mq 9.012. L'intervento dovrebbe prevedere la realizzazione di un complesso per uso principalmente commerciale-direzionale-terziario e residenziale con le relative dotazioni urbanistiche (verde, parcheggi, attrezzature e servizi pubblici, accessibilità pedonale al centro storico), in attuazione del PSC che assegna per la Superficie Complessiva un range tra mq. 3000 e mq 4900, senza dare indicazione alcuna sul numero degli alloggi o delle altre destinazioni realizzabili.

Il presente POC in merito ai "Diritti edificatori e usi assegnati dal POC" rimanda alla "redazione di uno studio di fattibilità ... in cui si definiscono le quote di SC da destinare a residenza, direzionale-terziaria, pubblica ... gli usi e delle modalità di realizzazione delle conseguenti quote di parcheggi di pertinenza e pubblici" e quindi non quantifica e non assegna poi effettivamente alcun diritto edificatorio. Anzi, si specifica alla voce "Prescrizioni, limiti e condizioni di fattibilità" che "solo con la redazione dello studio di fattibilità e la successiva approvazione del POC saranno definite nel dettaglio le modalità di intervento e l'assetto fisico complessivo dell'ambito AR con scheda di assetto urbanistico relativa al subambito, tenuto conto di quanto già edificato, nel rispetto delle

prescrizioni e delle direttive forniti dalla scheda normativa del PSC”. Di fatto il presente POC rimanda, ancora, all’approvazione di un POC.

### **Scheda 2 - Ambito 2 NIS 1 - SESTOLA OVEST**

La previsione interessa l’intero Ambito di nuovo insediamento a destinazione prevalentemente residenziale (ST 41.682 mq, per max n. 126 alloggi).

#### **sub ambiti NIS 1:**

**NIS 1.1** Maga srl.: l’intervento è posto tra la zona edificata esistente “Il Ciocco” e l’area a valle a lato del fosso Galavrone; consiste nella realizzazione di max 46.42 unità abitative.

**NIS 1.2** F.lli Pini: l’intervento, a destinazione residenziale è posto, parte a monte e parte a valle della strada comunale per Roncoscaglia: prevede la realizzazione di max 21.14 u.a.

**NIS 1.3** Razzoli – Le Ville srl: l’intervento a destinazione residenziale è posto tra la zona edificata esistente “Il Frattone”, la relativa strada di lottizzazione, Via Stadio e la strada comunale per Roncoscaglia: prevede la realizzazione di max 21.39 u.a. La progettazione urbanistica del comparto dovrà essere redatta congiuntamente a quella dell’adiacente ambito n°15, APUA n° 7 (MAMMI).

**NIS 1.4** Comune di Sestola: l’intervento a destinazione residenziale è posto tra la zona edificata esistente “Il Ciocco” e l’area a valle a lato del fosso Galavrone e consiste nella realizzazione di area a verde pubblico e percorsi pedonali (verde pubblico attrezzato mq3.638.84). Il comparto sarà attraversato dal percorso della nuova strada di collegamento alla viabilità esistente di via Rondelli. La sistemazione della sponda del fosso con la realizzazione del percorso pedonale collegherà le residenze esistenti e quelle di nuovo intervento all’area di verde pubblico attrezzato. La capacità insediativa massima è fissata in 37.59 u.i.

### **Scheda 3 – Ambito 3 NIS 2 - SESTOLA EST**

La previsione interessa una porzione dell’Ambito di nuovo insediamento a destinazione residenziale avente ST pari a 41.677 mq per max 117 alloggi.

#### **sub ambiti NIS 2**

**NIS 2.1** Immobiliare Oppino - F.lli PINI: l’intervento (per una SC max di mq1403.19 e max 31.18 u.a.) si colloca in una porzione di terreno interclusa tra il quartiere PEEP a monte ed il tracciato di un tratto di prossima realizzazione della strada di collegamento tra Via 1° Maggio e Via Palazzuola. L’area di verde pubblico prevista in cessione è localizzata a valle dall’area di insediamento, ma in continuità con l’area destinata a verde pubblico attrezzato in fase di realizzazione relativa al comparto Casa Nuova.

**NIS 2.3** F.lli Pini: come NIS 2.1, intervento prevede una SC max pari a mq 281.71 e max 6.26 u.i.

**NIS 2.2** F.lli Turchi – Comune di Sestola: l’intervento (per una SC max di mq2.980 e max 52.31 u.a.) si sviluppa sul margine nord-est dell’ambito NIS 2 Sestola est, in una fascia compresa tra le urbanizzazioni relative al comparto Casa Nuova e la SP 324. L’area insediabile è distinta in due comparti posti uno oltre la strada di accesso al comparto Casa Nuova, l’altro al margine est dell’ambito. Entrambe le aree insediabili sono aderenti a porzioni di verde pubblico attrezzato, prive al momento di continuità causa l’interclusione di altra proprietà. L’intervento prevede la sistemazione con opere di verde di mitigazione all’impatto visivo ed acustico della striscia di terreno esterna al comparto posta tra l’area d’intervento e la SP 324.

**NIS 2.4** Immobiliare Oppino - F.lli PINI: l’intervento prevede il recupero a destinazione residenziale di un nucleo di case ex rurali poste al centro dell’area a verde pubblico di PSC, legata allo sviluppo dell’ambito NIS2.5, con contestuale realizzazione di una nuova strada di collegamento a monte con via Magnani (SC max pari a mq 253.16 e max 5.22 u.i.);

**NIS 2.5** Pelloni – Guidarini: l’intervento si colloca in una porzione di terreno interclusa tra il tracciato pedonale esistente da recuperare al limite del sub ambito 2.4

a monte, via Palazzuola e l'area a verde pubblico attrezzato da cedere a carico dei sub-ambiti del NIS2 (SC max pari a mq 995.76 e max 22.13 u.i.).

#### **Scheda 4 - Ambito 4 NIS 4 - SESTOLA CAMPO DA GOLF**

La previsione interessa l'intero Ambito di nuovo insediamento a destinazione sportiva, incrementando la ST dell'ambito dai 218.603 previsti dal PSC agli attuali 227.637 e prevedendo la realizzazione dell'intera potenzialità residenziale di n. 53 alloggi, oltre alle strutture per lo sport.

Si rende necessario evidenziare una contraddizione tra la previsione residenziale del POC (n. 53 UI) e quella prevista dalla VALSAT (Rapporto preliminare) che quantifica il dimensionamento sostenibile dell'Ambito NIS4 in max. 41 alloggi. Si evidenzia ancora che, come rilevabile dalle seguenti specifiche, il numero di alloggi assegnato ai sub ambiti assomma a n. 47alloggi

##### **sub ambiti NIS 4**

**NIS 4.1 (PDC) - 4.2(PDC) - 4.4 (PUA)** Golf Immobiliare: si tratta di n.3 subambiti adiacenti, a destinazione residenziale, in località Serraventata, per cui il POC prevede n.25 u.a. circa suddivise in 14 alloggi in residence, 3 in villetta e 8 in mono/bilocale (Sc max mq.2112);

**NIS 4.3** vari proprietari: fabbricati esistenti oggetto d'intervento di recupero concluso nel 2008 per n° 8 u.i. a residenza U.1. La SC non è inclusa nella capacità edificatoria dell'ambito NIS4.

**NIS 4.5 (PUA)** Golf Immobiliare: previsione residenziale denominata Buca 1, per cui il POC prevede n.2 u.a. in villette singole o bifamiliare (Sc max per unità pari a mq.90,0);

**NIS 4.6 (PUA)** Golf Immobiliare: previsione residenziale ubicata all'interno dell'impianto sportivo del golf, denominata Cà Morale; una parte dell'area è occupata da un edificio esistente di tipologia stalla-fienile da recuperare per uso residenziale. Il POC prevede n.12 u.a. di cui 5 (Sc = mq400) in edificio da ristrutturare e n.7 di nuova costruzione.

#### **Scheda 5 - Ambito 5 NIS 5 – RONCOSCAGLIA**

La previsione interessa una porzione dell'Ambito di nuovo insediamento a destinazione residenziale per una ST di mq 46.792 e max 96 alloggi. La progettazione completa è finalizzata alla risistemazione di tutta Via Calpuria da Via Monte Rondinara alla Strada Provinciale SP324.

La proposta del presente POC definisce nei 4 subambiti.

##### **sub ambiti NIS 5**

**NIS 5.1 (PUA)** Ragazzini-Bosi-Cerfogli: n.2 porzioni di ambito. A nord (5.1a) a destinazione residenziale (Sc max = mq3.066.00, max 53.75 u.a.). A sud (5.1b), destinazione a verde pubblico attrezzato, derivante per cessione dalla capacità insediativa dell'area 5.1a (ST mq11.763).

**NIS 5.2 (PUA)** Lovati: Sc max = mq1360.30 per un max di n.23.87 u.a.

**NIS 5.3 (PUA)** Ranieri: Sc max = mq248.10 per un max di n.4.36 u.a.

**NIS 5.4 (PUA)** Bartoli-Lovati: Sc max = mq839.88 per un max di n.14.74 u.a.

#### **Scheda 6 - Ambito 6 ATA 1 - Hotel Olympic**

L' Ambito prevede l'integrazione degli interventi tra l'ambito per attrezzature turistico-alberghiere coincidente con l'esistente Hotel Olympic e le aree a destinazione verde e parcheggi adiacenti. L'intervento consiste nella nuova costruzione per intervento diretto convenzionato di un fabbricato da destinarsi a autorimesse private di pertinenza all'albergo e all'edificio residenziale esistenti, alla realizzazione di una nuova struttura riabilitativa-centro benessere, ed alloggi per gestori e operatori delle attività, realizzazione di parcheggi U1, sistemazione del verde, realizzazione di parcheggi U1, sistemazione del verde pubblico, sistemazioni stradali. Previsti SC mq 1144 per parcheggi, mq 684 e 5 UI per il resto.

#### **Scheda 7 - Ambito 7 ATA 2 - Hotel Cristallo**

Ambito per attrezzature turistico-alberghiere, soggetto a PUA di iniziativa pubblica. Lo schema urbanistico allegato alla richiesta di partecipazione al POC ipotizza la realizzazione di due livelli interrati per autorimesse pertinenziali, da alienare a proprietari di alloggi posti nelle aree limitrofe e nel centro storico. Anche in questo caso il POC, esplicitando che i “diritti edificatori e usi assegnati dal POC” sono “Da valutare con studio di fattibilità e progetto preliminare del parcheggio interrato di

piazza Passerini”; non quantifica e non assegna effettivamente alcun diritto edificatorio all’ambito in questione.

#### **Scheda 8 - Ambito 8 ATA 3 - Hotel San Marco**

Ambito per attrezzature turistico-alberghiere, soggetto a PDC. Lo schema urbanistico prevede l’ampliamento per servizi all’albergo e inserimento di attività inerente all’artigianato di servizio alla persona U.12a. per una Sc max di mq 1080.

#### **Scheda 9 - Ambito 9 ATA 4 - Albergo La Pace**

Ambito per attrezzature turistico-alberghiere, soggetto a PDC. L’intervento consiste nel cambio d’uso di una porzione del volume esistente da destinazione alberghiera a destinazione residenziale U.1 dei locali al piano primo. La restante parte dell’immobile conserva la destinazione attività ricettiva U.2 e pubblico esercizio U.6.

#### **Scheda 10 – 10 Ambito ATA 5 - PASSO DEL LUPO**

Ambito a prevalente destinazione turistica.

##### **sub ambiti ATA 5**

**ATA 5.1** Hotel Passo del Lupo: ampliamento dell’esistente struttura alberghiera esistente, con SC max mq 60 per locale destinato ad artigianato di servizio non produttivo (nolo e manutenzione sci).

**ATA 5.2** Bar Ristorante Edelweiss: l’intervento consta nella demolizione e ricostruzione con ampliamento della struttura esistente del bar – ristorante (destinazione a pubblico esercizio) e residenza. La SC esistente è di mq 400, la SC di ampliamento max = mq 1800, soggetto a PDC.

#### **Scheda 11 - Ambito 11 AC2.1 – Poggioraso**

In Ambito urbano consolidato, viene inserito un lotto soggetto ad intervento diretto (ASIE) avente SF = mq1062 per un totale di max n. 4 u.a. per cui è ammessa funzione U1.

#### **Scheda 12 - Ambito 12 AAP.1 - Rocchetta (Venturieri)**

In Ambito agricolo perturbano viene inserito un lotto soggetto ad intervento diretto (ASIE) avente SF = mq1516 per un totale di max n. 1 u.a. per cui è ammessa funzione U1.

#### **Scheda 13 - Ambito 13 AAP.2 - Rocchetta (Ferrari E.)**

In Ambito agricolo perturbano, viene inserito un lotto soggetto ad intervento diretto (ASIE) avente SF =mq756,00; per un totale di max n. 1 u.a. per cui è ammessa funzione U1

#### **Scheda 14 - Ambito 14 ARP.1 - Vesale (Ex Caseificio)**

In Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, si procede alla riconversione del complesso dei fabbricati dell’ex caseificio di Vesale, già classificati come incongrui dal PSC, attraverso la demolizione dell’esistente ed il recupero di una con SC max pari a mq 626.58 per max 14 u.a., da assoggettare a PUA iniziativa privata.

#### **Scheda 15 – Ambito 15 APUA 7 - (Mammi)**

All’interno del territorio consolidato si procede all’integrazione di un’area APUA in cui il PSC già consente la realizzazione di interventi residenziali per n. 39 ui, portando il dimensionamento max a n. 53 alloggi.

L’ intervento con destinazione residenziale di nuova urbanizzazione è posto tra la zona edificata esistente “Il Frattone” e la strada comunale per Roncoscaglia. La progettazione urbanistica del comparto dovrà essere redatta congiuntamente a quella dell’ adiacente ambito NIS 1.3.

#### **Scheda 16 – Ambito 16 APUA 17 - Pian del Falco (Baita del Sole)**

All’interno del territorio consolidato delle frazioni incluso in area soggetta a PUA, si integra il dimensionamento previsto dal PSC (21 UI) con ulteriori 3 UI. senza l’incremento della SC prevista dal PUA vigente e dal PSC.

#### **Scheda 17 – Ambito 17 ASIE 50 - (Degl’Antoni Italo)**

In corrispondenza di area ASIE già prevista dal PSC si procede alla correzione materiale di un errore avvenuto in fase di controdeduzioni del PSC, in cui si era approvata l’assegnazione di n. 4 UI, assegnando all’area n. 4 UI in luogo delle due oggi previste dalla tabella APUA/ASIE

#### **Scheda 18 – Ambito 18 APUA 42 - (Cassai e altri)**

All’interno del territorio consolidato in corrispondenza di area APUA si integra il dimensionamento previsto dal PSC (6 UI) con ulteriore 1 UI.

#### **Scheda 19 – Ambito 19 ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano)**

In Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, in corrispondenza di area ATA (insediamenti alberghieri) viene inserito un lotto soggetto ad intervento diretto (ASIE) avente SF =mq600; per un totale di max n. 1 u.a. per cui è ammessa funzione U1

#### **Scheda 20 – Ambito 20 ARP.3 - (Iattoni Alberto)**

In Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, si procede alla riconversione di un fabbricato già classificato come incongruo dal PSC, attraverso la demolizione dell'esistente ed il recupero di una con SC max pari a mq 128 per max 2 alloggi, da assoggettare a PUA iniziativa privata.

#### **Scheda 21 – Ambito 21 AAP.3 - (F.lli Serafini)**

In Ambito agricolo perturbano, viene inserito un lotto soggetto ad intervento diretto (ASIE) avente SF =mq1200; per un totale di max n. 2 alloggi per cui è ammessa funzione U1

Al fine di meglio comprendere la ratio delle peculiari scelte urbanistiche è opportuno evidenziare che il PSC di Sestola:

oltre a individuare gli ambiti Urbanizzabili (NIS1 scheda 2, NIS2 scheda 3, NIS4 scheda 4, NIS5 scheda 5), quello da riqualificare (ARS1 scheda 1) e Alberghieri (ATA1 Scheda 6, ATA2 scheda 7, ATA3 scheda 8, ATA4 scheda 9, ATA5 scheda 10) nei quali l'attuazione è esplicitamente demandata al POC;

prevede all'art. 85 “Interventi edilizi in territorio rurale” che agli “edifici ritenuti inidonei alla riconversione per usi residenziali ... come individuati ... il POC può assegnare un diritto edificatorio da utilizzare, previa demolizione degli edifici esistenti per la costruzione di edifici di diversa tipologia e destinazione d'uso residenziale”; tale specifica norma è qui applicata agli ambiti ARP1 Vesale scheda 14 e ARP3 Iattoni scheda 20:

preordina all'art. 102 delle NTA “Utilizzo della capacità edificatoria del PSC residua e non assegnata” che:

*“Con la predisposizione del POC si potrà consentire che, utilizzando quote di capacità insediativa residua (D) ancora disponibili, venga prevista:*

- *all'interno degli ambiti ARP e AAP, in contiguità delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere residenziale”, delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere produttivo”, degli “Ambiti ed elementi di impianto storico del territorio rurale”; così come saranno esattamente individuate dal POC a seguito degli approfondimenti urbanistici che si dovranno predisporre per garantire un ordinato ed armonico sviluppo delle aree interessate dalle proposte di intervento ed in funzione delle inerenti valutazioni di sostenibilità*
- *all'interno ed in adiacenza degli Ambiti urbani consolidati residenziali, su aree non incluse in ambiti di nuovo insediamento;*  
*la realizzazione di nuovi interventi edilizi residenziali destinati esclusivamente alla costruzione di prima casa per soggetti già residenti sul territorio comunale da almeno tre anni o legati da un vincolo di parentela di primo grado con soggetti già residenti sul territorio comunale da almeno 10 anni.*  
*Il POC dovrà prevedere il coordinamento di tali nuovi interventi con il tessuto preesistente e potrà essere approvato alle seguenti condizioni:*
- *si dovrà prevedere l'adeguamento e/o la realizzazione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane per l'intera area;*
- *il nuovo insediamento non dovrà comportare la realizzazione di nuove strade e/o di nuove opere impiantistiche / infrastrutturali (con l'esclusione di quelle previste al punto precedente e/o degli allacciamenti alle infrastrutture preesistenti).*  
*In sede di predisposizione del POC si provvederà alla verifica degli standard urbanistici previsti, ai sensi delle leggi vigenti, per l'area in questione a seguito della realizzazione degli interventi consentiti. Il POC dovrà prevederne l'adeguamento e/o la realizzazione in parallelo alla realizzazione degli interventi residenziali.*  
*I parametri edilizi da prevedersi per le nuove realizzazioni dovranno essere uguali a quelli previsti per gli Ambiti consolidati delle frazioni AC5.*  
*La realizzazione dei nuovi interventi, in caso si preveda più di un lotto minimo per ogni area, dovrà essere preceduta dalla adozione/approvazione di apposito PUA, opportunamente convenzionato.*  
*L'adozione del POC comporterà l'aggiornamento della determinazione della quota di capacità insediativa (D) ancora disponibile per l'anno in corso.*

Tale previsione è qui utilizzata con riferimento agli ambiti AC2.1 Poggioraso scheda 11, AAP.1 Venturieri scheda 12, AAP.2 Ferrari scheda 13, ARP.2 Bonacorsi scheda 19, AAP.3 Serafini scheda 21.

Con gli ambiti rimanenti (APUA7 Mammi scheda 15, APUA17 Pian del Falco scheda 16, ASIE50 Degli'Antoni scheda 17, APUA42 Cassai scheda 18); si procede ad integrare previsioni già presenti all'interno dell'ambito consolidato.

Il dimensionamento del POC deve essere confrontato con quello previsto dal PSC art. 102 NTA che è il seguente:

Capacità insediativa degli ambiti consolidati in aree APUA/ASIE (A)	Capacità insediativa realizzabile dal recupero di edifici esistenti in zona rurale (B)	Ambiti capacità insediativa minima NIS	Ambiti capacità insediativa massima (C) NIS	Capacità insediativa massima assegnata (A+B+C)	Capacità insediativa residua da porre in attuazione direttamente o assegnare con POC (D)
773	400	407	837	2010	127

Il dimensionamento del POC, nella sua versione compendiata, e quindi già comprendente anche le controdeduzioni alle Osservazioni dei privati presentate nella fase di pubblicazione della prima versione del POC adottato (DCC2/2011), e fatte salve le incongruenze rilevate sopra relativamente agli ambiti ARS1 e ATA 2, risulterebbe essere il seguente:

ambito	Scheda grafica	Dimensionamento da PSC	Dimensionamento da POC	Dimensionamento ex art. 102 NTA PSC “Utilizzo della capacità edificatoria del PSC residua e non assegnata”	Dimensionamento sostenibile da RP VAS
ARS1	1	0	51 ????	51 ????	51 ????
NIS1	2	80/178	126		126
NIS2	3	180/400	117		117
NIS4	4	53	<b>53</b>		<b>41</b>
NIS5	5	94/206	96		96
ATA1	6	0	5	5	5
ATA2	7	0	0	0	0
ATA3	8	0	0	0	0
ATA4	9	0	2	2	2
ATA5	10	0	2	2	2
AC2.1	11	0	4	4	4
AAP1	12	0	1	1	1
AAP2	13	0	1	1	1
ARP1	14	0	12	12	12
APUA7	15	39	54	15	54
APUA17	16	21	24	3	24
ASIE50	17	2	4	2	4
APUA42	18	6	7	1	7
ARP2	19	0	1	1	1
ARP3	20	0	2	2	2
AAP3	21	0	2	2	2
			564	104	552

Si evidenzia una incongruità tra il massimo dimensionamento sostenibile (552 alloggi) previsto dal Rapporto preliminare VAS, in accordo con il Protocollo d'intesa sul tema della risorsa idrica disponibile, e quello (564 alloggi) previsto dal POC<sup>1</sup>.

Si evidenzia inoltre che il POC compendiato parrebbe assorbire 104 alloggi dei 127 disponibili da PSC ex art. 102 NTA<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> L'errore deriva dalla segnalata discrasia tra il numero di alloggi assegnati dalle NTA del POC all'ambito NIS4 Campo da Golf (53) e quelli ritenuti sostenibili per l'ambito dalla VALSAT (41).

<sup>2</sup> Sono inclusi in tale conteggio i 51 alloggi che le NTA del POC attribuiscono impropriamente al PSC per l'ambito ARS1, ma che il PSC non prevedeva e che poi anche il POC non assegna effettivamente.

Dato atto che,

- ai sensi del comma 6 dell’Art. 34 della L.R. 20/2000 la Provincia può sollevare Riserve al P.O.C. relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del P.S.C. o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.
- ai sensi del comma 1 dell’Art. 33 della L.R. 20/2000 chiunque può formulare Osservazioni al P.O.C..

Visti i contenuti del Piano e considerato che la documentazione presente agli atti del competente Servizio Pianificazione Urbanistica della Provincia di Modena consente l’espletamento della relativa istruttoria

**si esprimono i seguenti pareri**

***PARERE TECNICO - RISERVE ai sensi della L.R. n. 20/2000 e ss. mm. e ii.***

### **- Ambito 1 - ARS1**

Si richiama quanto in premessa evidenziato in relazione al fatto che il presente POC in merito ai “Diritti edificatori e usi assegnati dal POC” rimanda alla “redazione di uno studio di fattibilità ... in cui si definiscono le quote di SC da destinare a residenza, direzionale-terziaria, pubblica ... gli usi e delle modalità di realizzazione delle conseguenti quote di parcheggi di pertinenza e pubblici” e quindi non quantifica e non assegna poi effettivamente alcun diritto edificatorio. Anzi, si specifica alla voce “Prescrizioni, limiti e condizioni di fattibilità” che “solo con la redazione dello studio di fattibilità e la successiva approvazione del POC saranno definite nel dettaglio le modalità di intervento e l’assetto fisico complessivo dell’ambito AR con scheda di assetto urbanistico relativa al subambito, tenuto conto di quanto già edificato, nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive fornite dalla scheda normativa del PSC”. Di fatto il presente POC rimanda, ancora, all’approvazione di un POC.

Anche in relazione ai chiarimenti verbali forniti dal progettista in ordine al fatto che con delibere di GC o CC è stata confermata la capacità insediativa del PSC (e non potrebbe essere altrimenti) e definito il numero massimo di UI per residenza, parte di quanto approvato in conferenza di servizi per la questione idrica; si rileva che tali atti, che peraltro non fanno parte del presente POC, non possono assumere a tal fine alcuna valenza urbanistica.

Deve pertanto osservarsi che il POC, non assegnando capacità edificatorie nè residenziali nè terziarie nè direzionali, non ottempera a quanto prescritto dalle dettagliate norme del PSC sia in merito agli obiettivi generali (parcheggio multipiano) nè specifici (“sarà necessario ottenere un Centro Servizi, a prevalente uso commerciale – direzionale, che caratterizzi l’intero capoluogo”). Si osserva inoltre che il POC, pur ponendo in attuazione l’intero ambito, non ottempera a quanto previsto dal PSC per quanto attiene alle Modalità attuative, in merito alla integrazione delle Aree interessate.

- 1. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l’Ambito 1 - ARS1 Piazza Romania Via Marchiani, il presente POC non ottempera a quanto prescritto dalle specifiche norme di PSC e non è pertanto conforme allo stesso PSC. Se ne richiede lo stralcio.**

### **- Ambito 3 NIS 2 - SESTOLA EST**

Si rileva che le NTA del POC riportano nelle “Prescrizioni PSC dell’ambito” la individuazione della superficie territoriale da PSC (90.000 mq) esplicitando la quota da destinarsi a verde (> 29% = 26.100) e individuando il rimanente (mq 63.900) come Superficie fondiaria. Tale definizione è inesatta, in quanto trattasi effettivamente di una Superficie territoriale “depurata” e non della Superficie fondiaria, per ottenere la quale è necessario detrarre ulteriormente strade, parcheggi

ecc. ecc.<sup>3</sup>

Inoltre, nelle “Prescrizioni per l’ambito complessivo – 1 POC”, pur ponendosi in attuazione solo una porzione d’ambito, si evidenzia un incremento della ST dell’intero ambito da 90.000 a 95.864 mq. Tale incremento appare quindi in difformità dal PSC, ed inoltre viene introdotto senza che ciò comporti modifiche alle successive individuazioni di SF e Verde. Le schede di POC (scheda 3) individuano una porzione di area di cessione, in fregio alla SP 324 che però è esterna al comparto del PSC, e non è individuata nelle tavole di POC. Tale area è individuata, con altre, nelle schede di POC come “Verde di mitigazione”, su aree che il PSC individua come Agricole periurbane.

Le “Prescrizioni 1 POC” individuano poi l’ambito come avente  $St = 41.677$  mq,  $Sf = 25.249$  mq Verde = 15.570 mq. Anche tralasciando la non congruenza generale dei dati ( $Sf+Verde = 40.819$  e non 41.677) si evidenzia che l’Ambito di POC non può includere/inerire aree di cessione esterne all’ambito di PSC, neppure se individuate come verdi di mitigazione.

Inoltre si rileva che il PSC ha individuato con apposita simbologia le “direttrici di sviluppo del Verde Urbano” esplicitando nella “Disciplina generale dell’ambito” le modalità di realizzazione di tali verdi urbani. Tali indicazioni non sono poste in attuazione nel presente POC.

2. **Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l’Ambito 3 – NIS2 Sestola Est, il presente POC non appare pienamente conforme alle indicazioni di PSC sia per quanto attiene la commistione di aree incluse nell’ambito di PSC e di aree di cessione esterne all’ambito, quanto per la localizzazione delle aree di verde pubblico difforme da quanto prescritto dalle norme di PSC. Al fine di garantire la conformità dell’ambito al PSC è necessario che si provveda a limitare le aree di intervento a quelle incluse nell’ambito individuando le corrispondenti aree verdi, sempre all’interno dell’ambito, in conformità alle prescrizioni del PSC.**
3. **Si dovrà provvedere a rettificare la individuazione della “Superficie fondiaria” individuata nelle diverse schede d’ambito in difformità dalla definizione di tale parametro urbanistico**

#### **- Ambito 4 NIS 4 - SESTOLA CAMPO DA GOLF**

Si rende necessario innanzitutto richiamare la già evidenziata contraddizione tra la previsione residenziale del POC (n. 53 UI) e quella prevista dalla VALSAT (Rapporto preliminare) che quantifica il dimensionamento sostenibile dell’Ambito NIS4 in max. 41 alloggi, prescindendo dal fatto che il numero di alloggi assegnato ai sub ambiti assomma a n. 47alloggi. Tali incrementi, rispetto al valore massimo definito di n. 41 alloggi dalla Valsat non è sostenibile.

Si evidenzia poi, come richiamato anche nei pareri geologico sismici, che vengono previste infrastrutture e destinazioni a “Verde privato” in corrispondenza di aree gravate da individuazione di “Frana quiescente” sia dal PTCP che dallo stesso PSC. Le stesse NTA del PSC chiariscono che “Le aree gravate dalla classificazione di frana quiescente non potranno in alcun modo essere oggetto di edificazione ma potranno essere utilizzate esclusivamente per la realizzazione dell’area sportiva.”

4. **Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l’Ambito 4 – NIS4 Campo da Golf, il presente POC non appare pienamente conforme alle indicazioni di PSC per quanto attiene la previsione di realizzazione di infrastrutture e aree a verde privato su area in Frana quiescente. Inoltre il dimensionamento dell’ambito è difforme dai limiti stessi imposti dalla Valsat del POC. Al fine di garantire la conformità al PSC dell’ambito è necessario che si provveda a limitare le aree di intervento residenziale, verdi privati inclusi, e relative infrastrutture alle sole aree non gravate da individuazioni di Frana quiescente. Inoltre il dimensionamento dell’ambito dovrà essere limitato al massimo di n. 41 alloggi ritenuti sostenibili dalla stessa Valsat del POC.**

---

<sup>3</sup> Tale errore si riscontra nella generalità delle schede d’ambito e quindi il rilievo è generale.

#### **- Ambito 5 NIS 5 – RONCOSCAGLIA**

Si evidenzia, come richiamato anche nei pareri geologico sismici, che vengono previste infrastrutture e destinazioni a “Verde privato” in corrispondenza di aree gravate da individuazione di “Frana quiescente” sia dal PTCP che dallo stesso PSC. Le stesse NTA del PSC chiariscono che “Le aree gravate dalla classificazione di frana quiescente non potranno in alcun modo essere oggetto di edificazione ma potranno essere utilizzate esclusivamente per la realizzazione di verdi pubblici.”

- 5. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l’Ambito 5 – NIS5 Roncoscaglia, il presente POC non appare pienamente conforme alle indicazioni di PSC per quanto attiene la previsione di realizzazione di nuove infrastrutture e aree a verde privato su area in Frana quiescente. Al fine di garantire la conformità al PSC dell’ambito è necessario che si provveda a limitare le aree di intervento residenziale, verdi privati inclusi, e relative nuove infrastrutture alle sole aree non gravate da individuazioni di Frana quiescente.**

#### **- Ambito 7 ATA 2 - Hotel Cristallo**

Anche in questo caso il POC, esplicitando che i “diritti edificatori e usi assegnati dal POC” sono “Da valutare con studio di fattibilità e progetto preliminare del parcheggio interrato di piazza Passerini”; non quantifica e non assegna effettivamente alcun diritto edificatorio all’ambito in questione.

- 6. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l’Ambito 7 – ATA 2 Hotel Cristallo, la mancata individuazione della capacità edificatoria realizzabile nell’ambito impedisce la verifica di conformità al piano sovraordinato e ogni condivisione sulla coerenza della previsione che si vorrebbe posta in attuazione. La previsione appare pertanto inserita in difformità alle disposizioni della LR 20/2000 in ordine ai contenuti della pianificazione operativa e, di fatto, non attuabile.**

#### **- Ambito 12 AAP.1 - Rocchetta (Venturieri)**

#### **- Ambito 19 ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano)**

#### **- Ambito 21 AAP.3 - (F.lli Serafini)**

Gli ambiti in questione vengono introdotti in attuazione dell’art. 102 delle NTA “Utilizzo della capacità edificatoria del PSC residua e non assegnata” citato in premessa. Deve tuttavia rilevarsi che tali Aree non risultano nè “all’interno degli ambiti ARP e AAP, in contiguità delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere residenziale”, delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere produttivo”, degli “Ambiti ed elementi di impianto storico del territorio rurale” ..” nè “ all’interno ed in adiacenza degli Ambiti urbani consolidati residenziali, su aree non incluse in ambiti di nuovo insediamento;”. Per tale motivo la loro individuazione appare effettuata in difformità dal vigente PSC e non sostenibile.

- 7. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene gli Ambiti: Ambito 12 – AAP1 Rocchetta (Venturieri), Ambito 19 ARP2 (Bonacorsi Luca e Luciano) e Ambito 21 AAP3 F.lli Serafini, deve rilevarsi la non conformità della previsione all’art. 102 delle NTA del vigente PSC. Se ne chiede lo stralcio.**

#### **- Ambito 13 - AAP.2 - Rocchetta (Ferrari E.)**

Al proposito devono richiamarsi i pareri Geologico sismici espressi in merito (Allegato 1 e Allegato 2) evidenziando che, mentre in prima battuta si era verificato che:

*Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, non documentano adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi non ottemperano quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007. Vista la carenza di indagini specifiche si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche e geofisiche direttamente sul lotto in esame al fine di poter meglio*

*formulare le elaborazioni proprie del II livello.*

In sede di POC compendiato si è rilevato che:

*Per tale area non sono state fornite integrazioni in quanto la proprietà non risulta più interessata all'inserimento dell'ambito nel Piano Operativo Comunale.*

Pur tuttavia, e quindi in assenza della documentazione utile a garantire la sostenibilità della previsione, essa è presente nel POC.

- 8. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l' Ambito 13 – AAP2 Rocchetta (Ferrari E.) deve rilevarsi che, non essendosi provveduto ad integrare la documentazione geologico-sismica utile a garantire la sostenibilità urbanistica della previsione, non è possibile condividerne l'inserimento nel POC. Se ne chiede lo stralcio.**

**- Ambito 14 - ARP.1 – Vesale (ex caseificio)**

Al proposito si richiama quanto espresso nel seguente Parere per la Valutazione ambientale strategica in cui si rileva che l'ambito non è stato oggetto di valutazione nel Rapporto preliminare presentato, soprattutto in considerazione del fatto che il dimensionamento assegnato all'ambito non è trascurabile (12 alloggi) e non si prevede che la sua attuazione sia preordinata da un PUA che garantisca il coordinamento, interno e con il territorio circostante, qualora tale dimensionamento sia previsto in più lotti edificabili.

- 9. Tutto quanto sopra evidenziato, e fatto salvo il rilievo del successivo PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE sulla mancanza di valutazione ambientale, si osserva che, per quanto attiene l'Ambito 14 – ARP1 Vesale (ex caseificio), appare incongruente con le norme del PSC (art. 102) che non si prescriva la predisposizione di PUA e relativa Valsat, quando tale dimensionamento (12 alloggi) venga attuato in più lotti.**

**- Ambito 20 - ARP.3 - (lattoni Alberto)**

Si richiama quanto espresso nel parere geologico allegato alla presente (Allegato 2) *“L'edificabilità del lotto, interessato totalmente da una frana quiescente, potrà essere oggetto di analisi e verifica solamente in sede di PSC e non di POC; pertanto l'ambito in esame risulta NON AMMISSIBILE in relazione al livello di pianificazione urbanistica presentato.”* per evidenziare che, in conformità alle disposizioni del vigente PTCP, art. 15 comma 5 che recita:

5. (P) *Nelle aree interessate da frane quiescenti di cui al comma 1, lettera b., non comprese nelle aree di cui al successivo comma 6, non sono ammesse nuove edificazioni. I Comuni, nella fase di formazione del Piano Strutturale Comunale possono consentire e regolamentare, compatibilmente con le specifiche norme di zona ed in subordine ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità condotta sulla base delle metodologie definite con apposita direttiva approvata dalla Provincia in coerenza con i criteri indicati all'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po:*

.....  
b. *interventi di non rilevante estensione a completamento degli insediamenti urbani, e solamente ove si dimostri:*

.....  
b.2 *la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fsici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti, localizzando dette previsioni all'interno o in stretta contiguità al perimetro del Territorio Urbanizzato ed in presenza di adeguate reti infrastrutturali esistenti. In particolare, nel caso di interventi in stretta contiguità al perimetro del territorio urbanizzato, ai fini del non aumento dell'esposizione al rischio, la compatibilità con le condizioni di dissesto è accertata dalla Provincia nel corso del procedimento di formazione del Piano Strutturale Comunale”*

l'individuazione di aree edificabili in cui sfruttare “un diritto da utilizzare, previa demolizione degli edifici esistenti” non è possibile su aree interessate da individuazione di Frana quiescente per le quali il PSC non abbia già provveduto alle sopra citate verifiche di stabilità e comunque al di fuori dei ristretti limiti prescritti dal PTCP e sopra evidenziati.

**10. Tutto quanto sopra evidenziato si osserva che, per quanto attiene l'Ambito 20 – ARP3 lattoni Alberto, deve rilevarsi la non conformità della previsione all'art. 15 del vigente PTCP. Se ne chiede lo stralcio.**

Relativamente al tema della viabilità si segnala che l'ambito NIS4, sotto ambiti NIS 4.5, NIS 4.6; sono delimitati dalla S.P. n.324 del Passo delle Radici.

**11. Si richiede pertanto che, in sede di predisposizione del PUA, la progettazione degli eventuali innesti della viabilità di comparto ad intersezione della S.P.324 sia predisposta di concerto con l'Ente Competente Gestore: Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.**

Si richiama in questa sede il Parere del Servizio Pianificazione territoriale prot. 15129 del 16/02/2012 che alla presente è allegato per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3)

**12. L'Amministrazione comunale, per tutto quanto non già in precedenza osservato, è chiamata a contro dedurre motivatamente ai rilievi sollevati nel citato parere del Servizio Pianificazione Territoriale prot. 15129 del 16/02/2012 (Allegato 3).**

***PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08 - Riduzione del rischio sismico***

Si richiamano in questa sede i già citati pareri in merito alla riduzione del rischio sismico del piano, elaborati dal Servizio Geologico.

Il primo parere è pervenuto con prot. n. 17394 del 24/02/2011, ed è allegato alla presente istruttoria come parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

A seguito della definitiva formazione del POC compendiato, giusta DCC 44 del 21/10/2011, cui si accompagnavano relazioni geologico/sismiche in funzione dei rilievi tecnici sollevati con il precedente parere, il Servizio Geologico ha effettuato ulteriore e specifica istruttoria prot. 5831 del 20/01/2012, al presente atto allegata per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2)

Il Parere finale si conclude con la seguente affermazione:

*“Pertanto la documentazione geologica tecnica e sismica del Piano Operativo Comunale di Sestola, è solo in parte assentibile.”*

Si richiamano di seguito, per estratto e con riferimento al parere da cui provengono, le conclusioni delle dettagliate analisi riportate nei pareri allegati, che fanno parte integrante e sostanziale della presente istruttoria, e a cui si rimanda per completezza istruttoria.

**Ambito 1 ARS1 (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Ambito 2 NIS1 – SESTOLA OVEST e Ambito 15 APUA 7 (Mammi)**

**Area NIS 1.1 - Fosso del Galavrone (Allegato 2)**

Si conferma comunque il parere favorevole espresso in tale occasione in quanto le analisi e considerazioni contenute nella relazione **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista la particolare vicinanza all'ambito, di un corpo di frana quiescente, si prescrive di osservare, in fase esecutiva, le raccomandazioni contenute nella relazione e nelle integrazioni redatte a cura del geologo incaricato.

**Area NIS 1.2A (Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

**Area NIS 1.2B – Teggia del Medico (Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle integrazioni acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-

Romagna n° 112/2007.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione.

### **Ambito 3 NIS2 – SESTOLA EST**

#### **Area NIS 2.1 l’Oppino (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

#### **Area NIS 2.2A - Ca Nuova (ex Allegato 2)**

Le indagini integrative acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione con particolare riguardo all’inedificabilità dell’area interessata da depositi di frana quiescente e delle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati.

#### **Area NIS 2.2B (ex Allegato 2)**

Le indagini integrative acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell’apposita relazione con particolare riguardo all’inedificabilità dell’area interessata da depositi di frana quiescente e delle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati.

#### **Area NIS 2.3 – 2.4 – Sestola est – Loc. Oppino (Ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell’apposita relazione di approfondimento.

#### **Area NIS 2.5 – Sestola est – Loc. Oppino (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all’entrata in vigore della DAL 122/2007 e all’approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell’azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l’area in oggetto l’esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

#### **Ambito 4 NIS 4 – SESTOLA CAMPO DA GOLF**

##### **Arece NIS 4.1, NIS 4.2, NIS 4.4 (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

##### **Area NIS 4.5 (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'aera di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione, si rende necessario, al fine di garantire la conformità al PTCP, limitare all'edificabilità, sia residenziale che infrastrutturale, la sola porzione (sud) esterna all'area di frana quiescente. Si evidenzia che le opere di urbanizzazione (strade e parcheggi) rappresentate nelle schede di POC interessano in buona parte il corpo di frana quiescente, anche in porzioni che non sono state oggetto della presente verifica geologico-sismica.

##### **Area NIS 4.6 (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'aera di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II e III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive che l'area a nord del lotto classificata come frana quiescente non debba essere destinata ad interventi edificatori.

#### **Ambito 5 NIS 5 – RONCOSCAGLIA**

##### **Area NIS 5.1 A (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

##### **Area NIS 5.1B (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'aera di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi di frana quiescente e alle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati sia dal perimetro della frana (5 m) sia dal fosso presente sul lato sud-est del lotto (10 m). Le stesse prescrizioni valgono per le opere infrastrutturali (strade di accesso) al fine di non alterare il delicato equilibrio idrogeologico del versante.

#### **Area NIS 5.2, NIS 5.3 (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'aera di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi di frana quiescente, a sud dei lotti in esame, e alle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati dal perimetro della frana (5 m). Le stesse prescrizioni valgono per le opere infrastrutturali (strade di accesso) al fine di non alterare il delicato equilibrio idrogeologico del versante.

#### **Area NIS 5.4 – Roncoscaglia (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'aera di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

L'area oggetto dell'approfondimento è collocata nelle immediate vicinanze ad una frana classificata come quiescente. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento. Considerato inoltre che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella “zona di protezione – bacino imbrifero a monte dell'opera di captazione” (art. 12c) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

#### **Ambito 6 - Area ATA 1 – Hotel Olimpico (ex Allegato 2)**

Nella integrazione pervenuta viene proposta una ridefinizione dell'organizzazione degli spazi destinati alla strada di accesso e ai parcheggi. Si conferma la fattibilità geologica e sismica dell'osservazione presentata.

#### **Ambito 7 ATA 2 – Hotel Cristallo (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi

**ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

#### **Ambito 8 - Area ATA 3 – Hotel San Marco (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione iniziale e nell'integrazione pervenuta, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano limitatamente alla sola realizzazione di una casa protetta per anziani**, quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista la particolare tipologia di costruzione in progetto si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche direttamente sul lotto in esame e vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

#### **Ambito 9 ATA 4 – Albergo La Pace (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

#### **Ambito 10 ATA 5 – HOTEL PASSO DEL LUPO (ex Allegato 2)**

##### **Area ATA 5.1 – Hotel Passo del Lupo**

##### **Area ATA 5.2 – Bar Ristorante Edelweiss**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo alle opere di sostegno da realizzare a monte del futuro ampliamento. Considerato inoltre che le aree ricadono all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella “zona di possibile alimentazione delle sorgenti” come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

#### **Ambito 11 AC2.1 – Poggioraso (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito 12 AAP.1 – Rocchetta (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito 13 AAP.2 – Rocchetta (ex Allegato 2)**

Per tale area non sono state fornite integrazioni in quanto la proprietà non risulta più interessata all'inserimento dell'ambito nel Piano Operativo Comunale.

### **Ambito 14 ARP.1 – Vesale (ex Allegato 1)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito 17- Area ASIE50 – Rocchetta Sandri (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerato che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella “area di possibile alimentazione delle sorgenti” (art. 12b) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

### **Ambito 18 - Area APUA 42 – Sestola est – Via Boselli (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

L'area oggetto dell'approfondimento ricade all'interno del perimetro di una corpo di frana classificato come quiescente. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento.

### **Ambito 19 - Area ARP 2 (ATA6) – Casine (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione

Emilia-Romagna n° 112/2007.

L'area oggetto dell'approfondimento è collocata nelle vicinanze ad una frana classificata come attiva. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento.

#### **Ambito 20- Area ARP 3 – Castellaro (ex Allegato 2)**

L'edificabilità del lotto, interessato totalmente da una frana quiescente, potrà essere oggetto di analisi e verifica solamente in sede di PSC e non di POC; pertanto l'ambito in esame risulta **NON AMMISSIBILE** in relazione al livello di pianificazione urbanistica presentato.

#### **Ambito 21 -Area AAP3 – Rocchetta Sandri (ex Allegato 2)**

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerato che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella “area di possibile alimentazione delle sorgenti” (art. 12b) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

- 13. Appare pertanto necessario che, preventivamente all'approvazione del POC/PUA, si provveda ad integrare e completare le analisi geologico sismiche secondo quanto sopra indicato e meglio dettagliato negli pareri integrali (Allegato 1 e Allegato 2) a cui si rimanda, recependo integralmente le prescrizioni ove previste.**

***PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 della LR 20/2000, D.Lgs 152/2006 e LR 9/2008 (Verifica di assoggettabilità a VAS) e loro e ss. mm. e ii.***

**PREMESSA**

Il presente POC non influenza altri piani sovraordinati, costituisce invece riferimento per l'elaborazione della relativa pianificazione attuativa.

Il Piano è corredato dal Rapporto Preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.

Si richiamano inoltre i contributi tecnici pervenuti ed in particolare quello del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Modena, prot 15129 del 16/02/2012 (Allegato 3) cui si rimanda per quanto di competenza e qui non osservato.

**CONSIDERAZIONI GENERALI**

Si richiama integralmente quanto indicato nella sintesi dei contenuti del POC.

Preme osservare che sia la LR 20/2000 che il D. Lgs. 152/2006 (e ss. mm.) prevedono una fase di concertazione tra l'Ente procedente (il Comune), l'Ente competente (la Provincia) e gli enti competenti al rilascio dei pareri necessari alla Valutazione del piano (ARPA, AUSL, Enti gestori, salvo altri) da effettuarsi durante la fase di formazione del piano che non risulta mai essere stata attuata.

Sempre a questo proposito si rileva che tra il Comune di Sestola e diversi enti ed amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Pianificazione per la formazione del PSC era stato concordato che, preventivamente alla adozione del POC, fosse prevista una fase di concertazione attraverso la quale procedere ad una verifica della sostenibilità delle previsioni poste in attuazione, relativamente al noto problema della scarsa disponibilità della risorsa idrica.

Al tavolo tecnico con cui si sono condivise le modalità procedurali per superare tale criticità partecipavano tra gli altri (Provincia, ARPA, AUSL, Hera, ecc.) l'Agenzia di Ambito Ottimale ATO, oggi Autorità d'Ambito Provinciale di Modena e la RER (nell'ambito del progetto di sperimentazione per la redazione di un PSC associato).

Tale modalità sono confluite coerentemente in una procedura che risulta essere esplicitamente prevista all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC del Comune di Sestola, all'art. 67 "Attuazione degli ambiti di nuova edificazione in merito al problema approvvigionamento idrico" il cui testo integrale, nella versione approvata e trasmessa si allega alla presente (Allegato 1).

Successivamente è stato attivato un tavolo tecnico per l'analisi degli ambiti inseriti nel POC rispetto allo stato di fatto delle reti tecnologiche, con definizione delle prescrizioni per ogni intervento necessario, sia del POC adottato che degli ambiti inseriti successivamente alle osservazioni; sono stati poi aggiornati i dati del Quadro Conoscitivo del PSC con i dati sulla portata delle sorgenti, dati utenze, dati residenti e previsioni del POC.

Ne è seguita una Conferenza di Servizi (cui hanno partecipato HERA s.p.a., ATO, A.U.S.L., ARPA), che ha richiesto un'ulteriore verifica ed aggiornamento delle schede normative e documentazioni del POC, approvati con D.C.C.n.2 del 21/3/2011. Le conclusioni della conferenza sono state formalizzate all'interno di un Protocollo di Intesa (sottoscritto il 12 luglio 2011), in cui sono indicate le condizioni di sostenibilità ambientale del Piano in termini di dimensionamento massimo del numero di alloggi (552) sulla base di un realistico potenziale approvvigionamento idrico.

Anche la Valutazione di sostenibilità, parte integrante del piano, è stata aggiornata con le suddette conclusioni che determinano conformità e sostenibilità dell'intero POC al PSC sovraordinato.

Infine per ciò che riguarda gli ambiti di seguito riportati:

- 6 - Ambito ATA 1 - Hotel Olimpic
- 7 - Ambito ATA 2 - Hotel Cristallo
- 8 - Ambito ATA 3 - Hotel San Marco
- 9 - Ambito ATA 4 - Albergo La Pace
- 11 - Ambito AC2.1 – Poggioraso

- 12 - Ambito AAP.1 - Rocchetta (Venturieri)
- 13 - Ambito AAP.2 - Rocchetta (Ferrari E.)
- 14 - Ambito ARP.1 - Vesale (Ex Caseificio)
- 15 - APUA 7 - (Mammi)
- 16 - APUA 17 - Pian del Falco (Baita del Sole)
- 17 - ASIE 50 - (Degl'Antoni Italo)
- 18 - APUA 42 - (Cassai e altri)
- 19 – ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano)
- 20 – ARP.3 - (Lattoni Alberto)
- 21 – AAP.3 - (F.lli Serafini)

si sottolinea che non è presente alcun riferimento/studio ambientale all'interno del Rapporto Preliminare.

**14. Mentre tale omissione, anche alla luce delle precedenti Riserve Urbanistiche, è giustificabile per alcuni ambiti in cui il POC si limita ad integrare valutazioni già effettuate in sede di PSC assegnando limitati incrementi del dimensionamento; tale mancanza è invece sostanziale per l'intervento di recupero posto in atto con l'Ambito 14 ARP 1 Vesale in cui, a fronte della demolizione di un ex caseificio si pongono in attuazione diretta n. 12 alloggi senza prevedere, almeno, una fase propedeutica di PUA. Il presente parere quindi non può esprimersi in merito a tale ipotesi di intervento per il quale quindi non può ritenersi assoluta la prescritta Valutazione di sostenibilità Ambientale.**

#### **AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO**

##### **Sistema fognario-depurativo**

Alcuni ambiti oggetto del presente POC sono situati, dal punto di vista idrogeologico, in zone che presentano alcune peculiarità ambientali, nonché criticità.

Gli ambiti

- ARS1, per la porzione est del comparto;
- NIS 5.1b (sud), porzione del comparto;
- ATA1 – Hotel Olympic (porzione est del comparto);
- ATA3 – Hotel San Marco;
- ATA5 – Passo del Lupo (5.1 e 5.2);
- AAP.1 – Rocchetta (Venturieri);
- APUA17 - Pian del Falco (Baita del Sole);
- ASIE 50 - (Degl'Antoni Italo);
- AAP.3 - (F.lli Serafini).

ai sensi dell'art.12B comma 1 del PTCP ricadono entro o in prossimità di aree di possibile alimentazione delle sorgenti.

Le previsioni

- NIS1.1; - NIS2.2; - NIS4.5; - NIS5.3; - APUA 42 - (Cassai e altri) – ARP.3 - (Lattoni Alberto) ricadono in ambiti di “aree interessate da frane quiescenti”, di cui all'art.15 comma 1 lett.b) del PTCP.

Le previsioni ATA5 Passo del Lupo (5.1 e 5.2) ricadono in “zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità”, di cui all'art.16 del PTCP.

**15. In relazione al sistema fognario nero si prescrive che:**

- a) **le nuove previsioni urbanistiche, ubicate entro o in prossimità di agglomerati urbani (così come definiti dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. e delimitati all'interno dell'aggiornamento della perimetrazione degli agglomerati, approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n.267 del 12/10/2011), dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica: ci si riferisce in particolare alle modifiche**
  - **ARS1, inclusione nell'agglomerato SES01 Sestola;**
  - **NIS1 Sestola Ovest, inclusione nell'agglomerato SES01 Sestola;**

- NIS2 Sestola Est, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - NIS4 Sestola Campo da Golf, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola, mediante opportuno sollevamento;
  - NIS5 Roncoscaglia, inclusione nell’agglomerato SES10 Roncoscaglia;
  - ATA1- Hotel Olimpico, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - ATA2- Hotel Cristallo, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - ATA3- Hotel San Marco, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - ATA4- Albergo La Pace, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - ATA5- Passo del Lupo, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - AC2.1- Poggioraso, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - AAP.2 – Rocchetta, inclusione nell’agglomerato SES03 Il Cornè;
  - ARP1 – Vesale (Ex Caseificio), inclusione nell’agglomerato SES06 Vesale;
  - APUA7, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - APUA17- Pian del Falco, inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
  - ASIE 50 - (Degl’Antoni Italo), inclusione nell’agglomerato SES04 Rocchetta-Sandri;
  - APUA 42 - (Cassai e altri) inclusione nell’agglomerato SES01 Sestola;
- b) dovrà essere attentamente esaminato il potenziale allacciamento alla rete fognaria dell’agglomerato, mediante valutazione tecnico-economica specifica in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, atta a determinarne la sostenibilità, per la previsioni
- n.12) Ambito AAP.1 - Rocchetta (Venturieri), per cui si propone l’allacciamento all’agglomerato SES03 Il Cornè. *Nel caso si valuti l’impossibilità al suddetto allacciamento, la previsione si configurerà come nucleo isolato, pertanto si prescrive la dotazione di un sistema di trattamento appropriato delle acque reflue, sulla base delle Tabelle A, B, C, D di cui alla D.G.R.1053/2003 e mediante l’ausilio dei sistemi supplementari specificati alla lett.a) dell’Allegato 1.4 del PTCP, considerato che l’ambito è ubicato in aree di possibile alimentazione delle sorgenti, di cui all’art.12B comma 1 del PTCP.;*
  - n.19) Ambito ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano) per cui si propone l’allacciamento all’agglomerato SES08 Casine;
  - n.21) Ambito AAP.3 - (F.Ili Serafini) per cui si propone l’allacciamento all’agglomerato SES03 Il Cornè.
- c) Considerato che l’ambito n.20 ARP.3 - (Iattoni Alberto) si configura come nucleo isolato, si prescrive la dotazione di un sistema di trattamento appropriato delle acque reflue, sulla base delle Tabelle A, B, C, D di cui alla D.G.R.1053/2003.

Al fine di limitare il fenomeno dell’impermeabilizzazione dei suoli e favorire l’infiltrazione delle acque meteoriche non contaminate, di limitare i volumi di acque meteoriche drenate dal sistema fognario da trattare, nonché di riservare l’eventuale trattamento solamente alle acque effettivamente inquinate:

**16. si rende necessario inserire nelle norme tecniche del POC la seguente condizione di sostenibilità:**

***“Gli elaborati di PUA dovranno prevedere modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile, qualora compatibile con le caratteristiche idrogeologiche locali:***

***a. dei parcheggi;***

***b. delle piste ciclabili previste all’interno delle previsioni degli ambiti***

**mediante l’uso di materiali drenanti ad alto grado di permeabilità. Ciò in considerazione del fatto che tali superfici si considerino non soggette a dilavamento di sostanze pericolose e/o contaminanti le acque di falda.”**

### **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI/UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA**

Il Rapporto Preliminare sottolinea il problema della carenza di risorsa idrica idropotabile (definendo una criticità Alta), in relazione agli ambiti di seguito riportati:

- 2) Ambito NIS 1 - SESTOLA OVEST;
- 3) Ambito NIS 2 - SESTOLA EST;
- 4) Ambito NIS 4 - SESTOLA CAMPO DA GOLF;
- 5) Ambito NIS 5 – RONCOSCAGLIA.

Tali criticità evidenziate dovranno essere oggetto di particolare attenzioni progettuali, ai sensi delle contenuti del Protocollo di Intesa (sottoscritto il 12 luglio 2011 tra Comune, HERA s.p.a., ATO, A.U.S.L., ARPA), atte a definirne le condizioni di sostenibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di promuovere il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate per scopi civili, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4).

- 17. Si richiede, nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP, che le prescrizioni dell'art.13C del PTCP (misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica), commi 2.b.2.3), 2.b.2.4) e 2.b.4), siano riportate nelle norme tecniche del POC e sviluppate in fase attuativa.**

### **APPROVVIGIONAMENTO ED UTILIZZO ENERGETICO**

Si ribadiscono i dettati del PTCP, al fine di un corretta pianificazione energetica degli insediamenti residenziali.

- 18. Nelle more del recepimento delle disposizioni del PTCP quale condizione di sostenibilità, si richiede per ciascun ambito che nelle norme tecniche del POC siano recepite le disposizioni PTCP2009 in relazione ai dettati dell'art. 83 “Obiettivi specifici e coordinamento della pianificazione di settore: direttive alla programmazione energetica territoriale di livello provinciale e comunale”, comma 8. Pertanto si richiede che almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l'energia elettrica) di tutto il comparto, sia soddisfatto mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori.**

### **SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO**

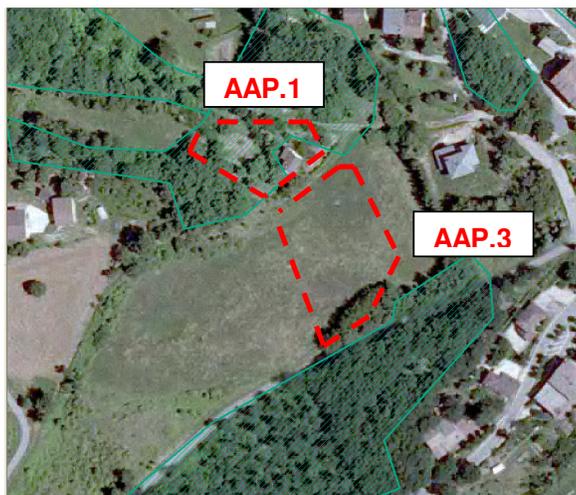
In relazione agli ambiti

n.10) ATA 5 – Passo del Lupo



n.12) AAP.1 - Rocchetta (Venturieri)

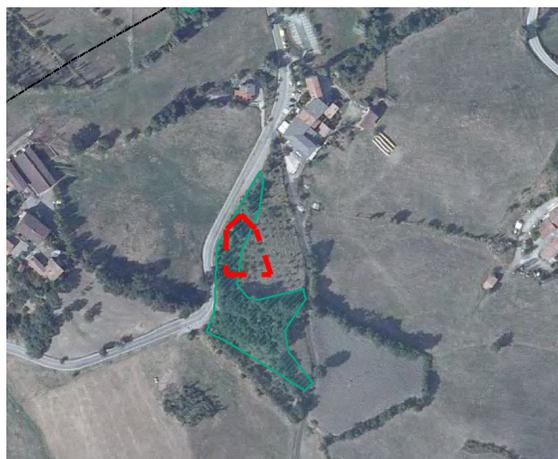
n.20) AAP.3 – Rocchetta (F.lli Serafini)



n.17) ASIE 50 - (Degl'Antoni Italo)



n.19) ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano)



si evidenziano interferenze con compagini boscate, tutelate ai sensi dell'art.21 del PTCP.

Considerato quanto esposto,

**19. nella successiva fase attuativa, in relazione agli ambiti**

**n.10) ATA 5 – Passo del Lupo**

**n.12) AAP.1 - Rocchetta (Venturieri)**

**n.20) AAP.3 - Rocchetta**

**n.17) ASIE 50 - (Degl’Antoni Italo)**

**n.19) ARP.2 - (Bonacorsi Luca e Luciano)**

**al fine di mantenere l’integrità della compagine boscata, se ne prescrive l’assoluta salvaguardia.**

**OSSERVAZIONI PRESENTATE AL POC ADOTTATO**

---

Preso atto della peculiare procedura con cui l’Amministrazione comunale è giunta alla formazione del POC compendiato giusta DCC 44/2011 e dettagliata in premessa generale della presente istruttoria, si prende atto che il POC formato giusta DCC 44/2011 è comprensivo delle controdeduzioni alle osservazioni presentate e che il Responsabile del procedimento per il Comune di Sestola, con comunicazione email acquisita con prot. 15416 del 17/02/2012, prendendo atto del parere per la VAS, ha dichiarato che non saranno controdedotte ulteriori osservazioni. Fermo restando che in caso contrario, osservazioni controdedotte che non siano state trasmesse per la VAS, saranno introdotte in assenza della prescritta Valutazione ambientale strategica.

**CONCLUSIONI**

---

Richiamati contenuti del presente POC – Variante 2010, in precedenza descritti nel presente atto;

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.

Visti i pareri dell’Azienda Regionale Prevenzione Ambiente e dell’Azienda Unità Sanitaria Locale in premessa identificati;

Considerato che la trasformazione proposta dal POC, in ordine ai rilevanti aspetti ambientali esaminati, presenta alcune problematiche di rilievo mitigabili solo attraverso la rigorosa osservanza delle prescrizioni derivanti da disposizioni di legge;

Sentito infine il Comune in merito alla verifica di assoggettabilità, il quale ha dato riscontro dell’esito con comunicazione e-mail acquisita con prot. n. 15416 del 17/02/2012, conservata in atti;

**Si ritiene che il presente “Piano Operativo Comunale” POC di Sestola, come conformato alla pianificazione sovraordinata ed alle vigenti leggi, in ragione dei rilievi espressi, NON abbia necessità di approfondimenti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 in quanto le problematiche emerse, per quanto noto, sono risolvibili, recepite e fatte salve le precedenti Riserve Urbanistiche e Geologico Sismiche, cui il presente parere si conforma; mediante il rispetto delle procedure ambientali, ove già poste in essere, e ferme restando le prescrizioni ed i rilievi espressi ai precedenti punti da 14 a 19 da recepire negli elaborati costitutivi del Piano, precedentemente la loro approvazione.**

---

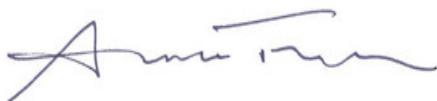
## PARERE

**Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al “Piano Operativo Comunale” POC di Sestola, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 18/12/2009 e definitivamente formato nella sua forma compendiate, anche in controdeduzioni ad osservazioni presentate, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 21/10/2011, relativamente alla quale si esprime la presente istruttoria, come meglio espresso nella premessa generale, si propone che la Giunta Provinciale faccia propri i suddetti pareri tecnici:**

- **sollevando le Riserve urbanistiche di cui ai sopra citati punti da 1 a 12** al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 6 dell'art. 34 della L.R. n° 20 del 24/03/2000;
- **facendo proprio il parere geologico – sismico di cui al punto 13 in merito alla riduzione del rischio sismico;**
- **richiedendo l’osservanza di quanto espresso ai sopra citati punti da 14 a 19 in esito alla Valsat/VAS** ai sensi dell’art. 12, comma 4 D.Lgs.4/2008 e art. 5 LR 20/2000;

## ISTRUTTORI

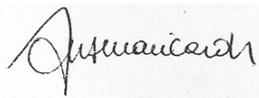
Ing. Amelio Fraulini



Dott. Matteo Toni



Il Dirigente  
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT  
*arch. Antonella Manicardi*



**ALLEGATO 1**

**Parere del Servizio Geologico**

**Prot. n. 17394 del 24/02/2011**



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

## U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/373406

Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010.

Modena, 24/02/2011

Alla cortese attenzione di

**Oggetto: SESTOLA - PIANO OPERATIVO COMUNALE IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N. 14 DEL 11/04/2007 - PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.**

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

**RICHIAMATO:** Il punto 2 degli atti di indirizzo della DAL n. 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)."

**DATO ATTO** infine che il territorio del Comune di SESTOLA, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

## **SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del **Piano Operativo Comunale in attuazione del Piano Strutturale Comunale del Comune di Sestola**, è costituita da un rapporto geologico-tecnico del dicembre 2009 a firma del Dr. Franco Ferrari.

### **Ambito ARS1**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 9 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH e 4 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità massima di 25 metri, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW e Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito NIS1 – SESTOLA OVEST**

#### **Area NIS 1.1**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 10 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW e Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Dal punto di vista idrogeologico, il lotto in esame ricade all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Sull'area in esame, nella fascia occidentale, insiste il lembo superiore di una frana quiescente. Debbono essere rispettate le prescrizioni riportate nella specifica relazione geologica.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Area NIS 1.2A**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

Non sono state effettuate indagini sismiche direttamente sul lotto in esame ma si è utilizzata una indagine di tipo MASW e una mediante Tromino sviluppate per il limitrofo Ambito NIS 1.3, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Area NIS 1.2B**



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Le analisi effettuate, in un lotto limitrofo, riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area. In particolare sono state utilizzate alcune prove penetrometriche e un sondaggio a carotaggio continuo eseguiti nella parte medio-inferiore del comparto urbanizzato di La Fabbrica, finalizzati alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

Non sono state effettuate indagini sismiche direttamente sul lotto in esame ma si è utilizzata una indagine di tipo MASW eseguita nella parte inferiore dell'area urbanizzata di La Fabbrica, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le considerevoli prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche e geofisiche direttamente sul lotto in esame.

### **Area NIS 1.3**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica di tipo DPSH spinta fino alla profondità massima di 4.2 metri finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche. Il progettista si è avvalso inoltre di 4 sondaggi a carotaggio continuo eseguiti in un lotto posto immediatamente a monte del sito oggetto della presente indagine.

E' stata effettuata una indagine sismica a rifrazione e Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### **Area NIS 1.4 – Comune di Sestola**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica di tipo DPSH spinta fino alla profondità massima di 5.10 metri, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo sismica a rifrazione nel lotto in esame e un profilo MASW nel lotto adiacente, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito NIS 2 – SESTOLA EST**

#### **Area NIS 2.1 l'Oppino**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW in un lotto vicino ed una acquisizione con Tromino sull'area in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### **Area NIS 2.2A**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante diverse prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH effettuate nei lotti circostanti finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine sismica a rifrazione e una prova con Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le considerevoli prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche direttamente sul lotto in esame e vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

### **Area NIS 2.2B**

Nella relazione viene "erroneamente" riportata la stessa identica descrizione fatta per l'area NIS 2.2A.

## **Ambito NIS 4 – SESTOLA CAMPO DA GOLF**

### **Aree NIS 4.1, NIS 4.2, NIS 4.4**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche mediante 4 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH e 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto fino alla profondità massima di 15 metri per le aree NIS 4.1 e NIS 4.2, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche. Per quanto riguarda l'area NIS 4.4 sono state eseguite 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH e 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto fino alla profondità massima di 10 metri.

E' stata effettuata un'indagine sismica con Tromino sull'area NIS 4.1, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

terreni di fondazione anche per le rimanenti aree NIS 4.2 e NIS 4.4 (categoria B per le aree indagate).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### Area NIS 4.5

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 6 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPSH e DPL e 1 sondaggio a carotaggio continuo spinto oltre alla profondità di 16.00 metri, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine sismica a rifrazione e una prova con Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le considerevoli prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione si prescrive che vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

### Area NIS 4.6

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica di tipo DPSH eseguita in un lotto limitrofo, finalizzata alla



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine sismica di tipo MASW, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata). E' stata elaborata una acquisizione del rumore sismico con Tromino eseguita in un lotto ad una distanza di circa 150 metri.

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le considerevoli prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche direttamente sul lotto in esame e vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

### **Ambito NIS 5 – RONCOSCAGLIA**

#### **Area NIS 5.1A**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica eseguita in un lotto limitrofo, finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stato effettuato un profilo sismico a rifrazione e una prova con Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

#### **Area NIS 5.1B**



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH eseguite in un lotti limitrofi, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico MASW e una prova con Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione dei quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Le carte del PTCP sembrano evidenziare una difformità con la cartografia dei dissesti del PSC. Si chiede per tanto di verificarne attentamente la perimetrazione.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le considerevoli prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione si richiede che vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

### **Aree NIS 5.2, NIS 5.3**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 5 prove penetrometriche dinamiche DPSH e DPL eseguite in un lotti limitrofi e 1 prova penetrometrica DPSH eseguita all'interno di uno dei due lotti in esame, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico MASW e una prova con Tromino entrambe in un lotto adiacente, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione dei quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P.,



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e l'estrema vicinanza con una frana quiescente di notevoli dimensioni si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche e geofisiche direttamente sui lotti in esame al fine di poter escludere la presenza di depositi gravitativi potenzialmente coinvolgibili da una possibile riattivazione della frana principale.

### **Ambito ATA 1 – Hotel Olimpic**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 3 prove penetrometriche dinamiche DPSH, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una prova con Tromino nel lotto in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito ATA 2 – Hotel Cristallo**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica DPSH finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una prova con Tromino nel lotto in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito ATA 3 – Hotel San Marco**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica DPSH finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico a rifrazione e una prova con Tromino nel lotto in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Dal punto di vista idrogeologico, il lotto in esame ricade all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito ATA 4 – Albergo La Pace**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante alcune prove penetrometriche dinamiche DPSH e DPL, eseguite in lotti vicini, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

Non sono state effettuate indagini di tipo sismico.

Il calcolo del valore di  $V_{s30}$  è stato probabilmente ricavato dall'elaborazione delle prove penetrometriche dinamiche in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito ATA 5 – Hotel Passo del Lupo**

#### **Area ATA 5.1 – Hotel Passo del Lupo**

#### **Area ATA 5.2 – Bar Ristorante Edelweiss**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche mediante 1 sola prova penetrometrica dinamica DPSH ubicata sull'area ATA 5.1, finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico di tipo Re.Mi. nell'Area ATA 5.1, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Dal punto di vista idrogeologico, i lotti in esame ricadono all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Nella relazione geologica si fa riferimento ad approfondimenti di II livello mentre la cartografia di PTCP richiede, per il sito in esame, approfondimenti di III livello in quanto l'ambito si trova in un'area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche ed in parte anche topografiche. Tali aree prevedono approfondimenti di III livello.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si richiede che vengano eseguite



ulteriori indagini geognostiche e geofisiche sui lotti in esame e vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno, sia in condizioni statiche che dinamiche.

### **Ambito AC2.1 – Poggioraso**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 5 prove penetrometriche dinamiche DPL e ulteriori 2 prove DPSH realizzate in lotti adiacenti finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico a rifrazione e una prova MASW in adiacenza al lotto in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito AAP.1 – Rocchetta**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche DPL realizzate in lotti adiacenti finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico a rifrazione e una prova MASW nelle vicinanze del lotto in esame, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Dal punto di vista idrogeologico, il lotto in esame ricade all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito AAP.2 – Rocchetta**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica DPL, eseguita in un lotto a circa 500 m di distanza, finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuato un profilo sismico a rifrazione e una prova MASW in un lotto a circa 500 m di distanza, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione della quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Dal punto di vista idrogeologico, il lotto in esame ricade all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Nella carta della microzonazione sismica per errore viene rappresentata un'area limitrofa e non quella oggetto dell'indagine.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista la carenza di indagini specifiche si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche e geofisiche direttamente sul lotto in esame al fine di poter meglio formulare le elaborazioni proprie del II livello.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### **Ambito ARP.1 – Vesale**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 1 prova penetrometrica dinamica di tipo DPSH, finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Ambito APUA.17 – Pian de Falco**

Le analisi riportate nelle sopra citate relazioni, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPL eseguite in un lotto a circa 250 metri di distanza, finalizzata alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Dal punto di vista idrogeologico, il lotto in esame ricade all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009.

Verificata l'ubicazione delle sorgenti captate, si ritiene comunque che tale interferenza possa creare possibili criticità per le sorgenti stesse.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di



Provincia di Modena

Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Il livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Operativo Comunale di Sestola, **è solo in parte assentibile.**

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

*(da compilare in caso di stampa)*

**Protocollo n. 17394 del 24/02/2011**

**ALLEGATO 2**

**Parere del Servizio Geologico**

**Prot. n. 5831 del 20/01/2012**



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

EVENTUALE NOME DELL'UFFICIO

tel. 059 000 000 fax 059 000 000

Classifica 07-04-05 fasc.1914/2010.

Modena, 20/01/2012

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e Cartografica  
MANICARDI ANTONELLA

**Oggetto: SESTOLA - PIANO OPERATIVO COMUNALE IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N. 14 DEL 11/04/2007 - PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. INTEGRAZIONI, APPROFONDIMENTI E NUOVI AMBITI.**

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.

**RICHIAMATO:** Il punto 2 degli atti di indirizzo della DAL n. 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).

**DATO ATTO** infine che il territorio del Comune di SESTOLA, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

## **SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del **Piano Operativo Comunale in attuazione del Piano Strutturale Comunale del Comune di Sestola**, costituita inizialmente da un rapporto geologico-tecnico del dicembre 2009 a firma del Dr. Franco Ferrari è stata successivamente integrata, a seguito delle parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394, Classifica 18-02-01-01, fascicolo 1914/2010 del 24/02/2011, con ulteriori due elaborati, a firma del Dr. Franco Ferrari, denominati:

- 1) **RELAZIONE GEOLOGICA** – Analisi di risposta sismica locale e zonizzazione sismica degli ambiti inseriti nel POC – **ALLEGATO A – SCHEDE DI SINTESI DEGLI AMBITI** – integrazioni ed approfondimenti di terzo livello (marzo 2011);
- 2) **RELAZIONE GEOLOGICA** – Analisi di risposta sismica locale e zonizzazione sismica degli ambiti inseriti nel POC – **ALLEGATO A – SCHEDE DI SINTESI DEI NUOVI AMBITI** – oggetto di osservazioni da parte dei privati (marzo 2011).



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### RELAZIONE GEOLOGICA – ANALISI DI RISPOSTA SISMICA LOCALE E ZONIZZAZIONE SISMICA DEGLI AMBITI INSERITI NEL POC – ALLEGATO A – SCHEDE DI SINTESI DEGLI AMBITI INTEGRAZIONI ED APPROFONDIMENTI DI TERZO LIVELLO

#### Ambito NIS1 – SESTOLA OVEST

##### Area NIS 1.1 - Fosso del Galavrone

L'area in esame non rientra, dal punto di vista idrogeologico, all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee come indicato erroneamente nel parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394 Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010.

Nell'integrazione pervenuta viene proposto inoltre un nuovo perimetro dell'ambito. Viene fornita la documentazione relativa ad una verifica di stabilità eseguita sia in condizioni statiche che dinamiche unitamente a nuove indagini geognostiche di repertorio e a una nuova misurazione del rumore sismico HVSR eseguita con Tromino.

Si conferma comunque il parere favorevole espresso in tale occasione in quanto le analisi e considerazioni contenute nella relazione **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista la particolare vicinanza all'ambito, di un corpo di frana quiescente, si prescrive di osservare, in fase esecutiva, le raccomandazioni contenute nella relazione e nelle integrazioni redatte a cura del geologo incaricato.

##### Area NIS 1.2B – Teggia del Medico

Nelle integrazioni pervenute risultano eseguite nuove indagini geognostiche (DPM 1/011 e 2/011). Una prova penetrometrica di repertorio (DPL1/86) è stata inserita in quanto eseguita su di un terreno limitrofo in occasione della costruzione di un vicino fabbricato.

Le indagini geofisiche sono state implementate con una misurazione dei microtremori con il metodo HVSR (T1/011). L'elaborazione di tale registrazione ha permesso di calcolare il valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Le analisi e considerazioni contenute nelle integrazioni acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione.

### **Area NIS 2.2A - Ca Nuova**

Nelle integrazioni pervenute risultano eseguite nuove indagini geognostiche (DPM 1/011, DPM 2/011 e DPM 3/011).

Le indagini integrative acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi di frana quiescente e delle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati.

### **Area NIS 2.2B**

Le integrazioni pervenute documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche mediante 1 prova penetrometrica dinamica di tipo DPSH eseguita sul lotto in esame unitamente ad altre 2 prove DPSH ed un sondaggio a carotaggio continuo eseguiti in aree limitrofe, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche e geotecniche attraverso l'esecuzione di prove in foro e il prelievo di campioni, sottoposti successivamente ad indagini di laboratorio.

E' stata effettuata un'indagine sismica con Tromino sull'area, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007

Le indagini integrative acquisite **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Viste le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi di frana quiescente e delle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati.



### **Ambito NIS 4 – SESTOLA CAMPO DA GOLF**

#### **Area NIS 4.5**

Le integrazioni pervenute arricchiscono la precedente documentazione di ulteriori 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPL (DPL12, DPL13 e DPL14), finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'ulteriore indagine sismica a rifrazione sulla congiungente delle precedenti 3 prove penetrometriche.

Nella relazione integrativa sono riportati stralci di carte tematiche in cui risulta un perimetro di frana meno esteso rispetto a quello rappresentato nei documenti del PTCP relativo alla frana quiescente che insiste sul lotto oggetto dell'approfondimento. Questa differenza risulta meno cautelativa in termini di stabilità e sicurezza del territorio e rispetto alla quale, per prescrizione del PSC stesso, non è possibile nessun intervento edificatorio.

L'edificabilità della porzione nord del lotto, interessata da una frana quiescente, potrà essere oggetto di analisi e verifica solamente in sede di PSC e non di POC. Alla luce delle nuove verifiche eseguite resta la potenzialità edificatoria della modesta porzione sud del lotto.

Risultano effettuate le verifiche di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche quali approfondimento di III livello.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'area di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio e le prescrizioni dettate dal geologo incaricato nella apposita relazione, si rende necessario, al fine di garantire la conformità al PTCP, limitare all'edificabilità, sia residenziale che infrastrutturale, la sola porzione (sud) esterna all'area di frana quiescente. Si evidenzia che le opere di urbanizzazione (strade e parcheggi) rappresentate nelle schede di POC interessano in buona parte il corpo di frana quiescente, anche in porzioni che non sono state oggetto della presente verifica geologico-sismica.

#### **Area NIS 4.6**

Le integrazioni pervenute arricchiscono la precedente documentazione con un'indagine sismica HVSR con Tromino eseguita su un'area limitrofa, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Risultano effettuate le verifiche di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche relative al versante posto a nord del lotto in esame, classificato come frana quiescente. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello richiesto nel parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394 Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010 .

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'area di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II e III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive che l'area a nord del lotto classificata come frana quiescente non debba essere destinata ad interventi edificatori.

### **Ambito NIS 5 – RONCOSCAGLIA**

#### **Area NIS 5.1B**

Le integrazioni pervenute arricchiscono la precedente documentazione con ulteriori 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM (DPM1, DPM2 e DPM3) e un sondaggio esplorativo con escavatore realizzato fino alla profondità di 4 m; il tutto finalizzato alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche. Dal sondaggio con escavatore è stato prelevato un campione ad una profondità di 2.70 m dal p.c. sul quale sono state eseguite diverse analisi di laboratorio per la caratterizzazione geotecnica del materiale.

E' stata effettuata un'ulteriore indagine sismica a rifrazione nelle immediate vicinanze delle precedenti 3 prove penetrometriche.

Risultano effettuate le verifiche di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di II e III livello richiesto nel parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394 Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010 .

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'area di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

di frana quiescente e alle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati sia dal perimetro della frana (5 m) sia dal fosso presente sul lato sud-est del lotto (10 m). Le stesse prescrizioni valgono per le opere infrastrutturali (strade di accesso) al fine di non alterare il delicato equilibrio idrogeologico del versante.

### **Arece NIS 5.2, NIS 5.3**

Le integrazioni pervenute arricchiscono la precedente documentazione con ulteriori 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM (DPM<sub>1/011</sub> nel Lotto NIS5.3, DPM<sub>2/011</sub> e DPM<sub>3/011</sub> nel lotto NIS 5.2) finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'ulteriore indagine sismica con tecnica HVSR (TROM 1/011) nelle immediate vicinanze delle prove penetrometriche eseguite sul Lotto NIS 5.2.

Risultano effettuate le verifiche di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di II e III livello richiesto nel parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394 Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010 .

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'area di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo all'inedificabilità dell'area interessata da depositi di frana quiescente, a sud dei lotti in esame, e alle distanze minime da mantenere nella costruzione dei nuovi fabbricati dal perimetro della frana (5 m). Le stesse prescrizioni valgono per le opere infrastrutturali (strade di accesso) al fine di non alterare il delicato equilibrio idrogeologico del versante.

### **Ambito ATA 5 – HOTEL PASSO DEL LUPO**

#### **Area ATA 5.1 – Hotel Passo del Lupo**

#### **Area ATA 5.2 – Bar Ristorante Edelweiss**

Le integrazioni pervenute arricchiscono la precedente documentazione con ulteriori 5 prove penetrometriche dinamiche di repertorio tipo DPSH (30-1, 30-2, 30-3, 30-4, 30-5 nel Lotto ATA 5.1) e 4 prove penetrometriche dinamiche di repertorio tipo DPL (1, 2, 3, 4) relative al Lotto ATA 5.2, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Sono state effettuate 3 ulteriori indagini sismiche con tecnica HVSR (TROM 1, 2, 3) nelle immediate vicinanze delle prove penetrometriche eseguite sul Lotto ATA 5.1.

Risultano effettuate le verifiche di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello richiesto nel parere della Provincia di Modena trasmesso con protocollo 17394 Classifica 18-02-01-01 fasc.1914/2010 .

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento con particolare riguardo alle opere di sostegno da realizzare a monte del futuro ampliamento. Considerato inoltre che le aree ricadono all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di possibile alimentazione delle sorgenti" come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

### **Ambito AAP.2 – Rocchetta**

Per tale area non sono state fornite integrazioni in quanto la proprietà non risulta più interessata all'inserimento dell'ambito nel Piano Operativo Comunale.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### RELAZIONE GEOLOGICA – ANALISI DI RISPOSTA SISMICA LOCALE E ZONIZZAZIONE SISMICA DEGLI AMBITI INSERITI NEL POC – ALLEGATO A – SCHEDE DI SINTESI DEI NUOVI AMBITI OGGETTO DI OSSERVAZIONI DA PARTE DEI PRIVATI

#### **Area ATA 1 – Hotel Olimpic**

Nella integrazione pervenuta viene proposta una ridefinizione dell'organizzazione degli spazi destinati alla strada di accesso e ai parcheggi. Si conferma la fattibilità geologica e sismica dell'osservazione presentata.

#### **Area ATA 3 – Hotel San Marco**

Nella integrazione pervenuta, oltre ad un intervento di sopraelevazione, viene proposto l'inserimento di una "piccola casa protetta per anziani nello spazio attualmente occupato da un campo da tennis". La DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007 prevede che per opere di rilevante interesse pubblico (DGR 1661/2009 All. B (B2.1.7)), come può essere considerata una casa protetta per anziani, si debba procedere con un'analisi di III livello.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione iniziale e nell'integrazione pervenuta, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **non documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano limitatamente alla sola realizzazione di una casa protetta per anziani**, quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Vista la particolare tipologia di costruzione in progetto si richiede che vengano eseguite indagini geognostiche direttamente sul lotto in esame e vengano sviluppati gli approfondimenti propri del III livello, in particolare si richiedono le verifiche di stabilità del versante, per un congruo intorno del lotto in esame, sia in condizioni statiche che dinamiche.

#### **Area NIS 2.5 – Sestola est – Loc. Oppino**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 7 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM e DPSH finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata una indagine di tipo MASW e Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

### **Area NIS 2.3 – 2.4 – Sestola est – Loc. Oppino**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante svariate prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM e DPSH finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica a rifrazione e una HVSR con il Tromino, con conseguenti elaborazioni e calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Risulta inoltre effettuata una verifica di stabilità eseguita sul profilo sismico 2 sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerate le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento.

### **Area APUA 42 – Sestola est – Via Boselli**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPL ed altre indagini di repertorio, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica a rifrazione e un'indagine di tipo MASW, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di Vs30 in funzione dei quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Risulta inoltre effettuata una verifica di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

L'area oggetto dell'approfondimento ricade all'interno del perimetro di una corpo di frana classificato come quiescente. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento.

### **Area NIS 5.4 – Roncoscaglia**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM ed altre indagini di repertorio, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica di tipo HVSR con Tromino, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di  $V_{s30}$  in funzione del quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di  $V_{s30}$  sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Risulta inoltre effettuata una verifica di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano limitatamente alla sola porzione esterna all'area di frana quiescente** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

L'area oggetto dell'approfondimento è collocata nelle immediate vicinanze ad una frana classificata come quiescente. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento. Considerato inoltre che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "zona di protezione – bacino imbrifero a monte dell'opera di captazione" (art. 12c) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

### **Area AAP3 – Rocchetta Sandri**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica di tipo HVSR con Tromino, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di Vs30 in funzione del quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerato che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "area di possibile alimentazione delle sorgenti" (art. 12b) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

### **Area ASIE50 – Rocchetta Sandri**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPL, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

E' stata effettuata un'indagine sismica a rifrazione e una indagine di tipo MASW, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di Vs30 in funzione del quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Considerato che l'area ricade in parte all'interno del perimetro di protezione delle acque sotterranee in particolare nella "area di possibile alimentazione delle sorgenti" (art. 12b) come individuato nella Tavola 3.2.7 del PTCP 2009 si prescrive che nel sistema di smaltimento delle acque di scarico sia garantita la perfetta efficienza nel tempo e che nel caso sia previsto l'utilizzo di malte cementizie o affini, dovranno essere utilizzati particolari accorgimenti tecnici volti a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.

### **Area ARP 3 – Castellaro**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 2 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM eseguite in adiacenza al lotto in esame, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica di tipo HVSR con Tromino, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di Vs30 in funzione del quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Risulta inoltre effettuata una verifica di stabilità sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche. Esse soddisfano le condizioni di sicurezza e stabilità del versante come approfondimento di III livello.

L'edificabilità del lotto, interessato totalmente da una frana quiescente, potrà essere oggetto di analisi e verifica solamente in sede di PSC e non di POC; pertanto l'ambito in esame risulta **NON AMMISSIBILE** in relazione al livello di pianificazione urbanistica presentato.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

### **Area ARP 2 (ATA6) – Casine**

Le analisi riportate nelle osservazioni pervenute, documentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche dell'area interessata mediante 3 prove penetrometriche dinamiche di tipo DPM, finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche.

E' stata effettuata un'indagine sismica di tipo HVSR con Tromino, con conseguente elaborazione e calcolo del valore di Vs30 in funzione del quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2.1.1 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nelle relazioni di cui sopra, e quindi successivamente all'entrata in vigore della DAL 122/2007 e all'approvazione del P.T.C.P.2009, **documentano** adeguatamente le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P., che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

L'area oggetto dell'approfondimento è collocata nelle vicinanze ad una frana classificata come attiva. Considerate quindi le delicate condizioni idrogeologiche del pendio si prescrive, in fase attuativa, di rispettare le indicazioni dettate dal geologo incaricato nell'apposita relazione di approfondimento.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica del Piano Operativo Comunale di Sestola, **è solo in parte assentibile.**

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

*(da compilare in caso di stampa)*

Protocollo n. 5831 del 20/01/2012

**ALLEGATO 3**

**Parere del Servizio Pianificazione Territoriale**

**Prot. n. 15129 del 16/02/2012**



Area Territorio e Ambiente

telefono 059 209 403 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

tel. 059 000 000 fax 059 000 000

Classifica 07-04-05 fasc.1914/2010.

Modena,  
16/02/2012

Alla cortese attenzione di

5.7 - Pianificazione Urbanistica e  
Cartografica  
MANICARDI ANTONELLA

5.0.0 - Segreteria d' area ambiente  
MENABUE CARLA

5.7.1 - Cartografico e sistemi  
informativi territoriali  
FRAULINI AMELIO

e.p.c.

5.0.4 - Pianificazione territoriale,  
ambientale e della mobilità  
PADERNI BRUNA

5.0.4 - Pianificazione territoriale,  
ambientale e della mobilità  
MESSORI MARIA GIULIA

**Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE DI SESTOLA, ADOTTATO CON DCC N.71 DEL 18/12/2009 E CON DCC DEL 21/10/2011, AI SENSI DEL COMMA 6 DELL'ARTICOLO 34 DELLA L.R.20/2000. SI ESPRIME PARERE DI CONFORMITA' AL PTCP 2009**

**Il COMUNE di SESTOLA** con comunicazione prot. 2235 del 07/09/2011 acquisita con prot. n.81818 del 13/09/2011, ha provveduto ad inviare il materiale costituente il POC n. 1 come formato, a seguito della definizione del prescritto protocollo d'intesa approvato con DCC n. 32 del 22/07/2011.

Con riferimento al Piano Operativo Comunale di Sestola, adottato con DCC n.71 del 18/12/2009 e con DCC n..... del 21/10/2011, ai sensi del comma 6 dell'articolo 34 della L.R.20/2000, si esprimono i seguenti rilievi in merito alle previsioni di POC che contrastano con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore, nello specifico col PTCP2009, approvato il 18/3/2009 con DCP n.46 ed in vigore dall'8/4/2009.

#### **Considerazioni di carattere generale**

- Con riferimento agli ambiti oggetto del POC si chiede il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.83 del PTCP2009 in materia di sostenibilità energetica. Si chiede, pertanto, che le schede vengano integrate con il riferimento al tema della sostenibilità energetica di cui all'art 83 del PTCP.



- In ottemperanza all'articolo 30, comma 2, lettera a bis) della LR20/2000, si chiede di integrare gli elaborati del POC con *“un apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile”*.
- Con riferimento alla Relazione del POC, si chiede di inserire l'elenco dei perimetri degli ambiti che vengono rettificati rispetto all'originario perimetro inserito nel PSC. Si ricorda che, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 2, lettera a) dell'articolo 30 della LR20/2000, il POC *“può apportare esclusivamente rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purchè non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela”*. Si chiede parimenti che vengano dichiarate nella Relazione di POC ed in norma quelle rettifiche che riguardano esclusivamente precisazioni e perfezionamenti dovuti alla variazione di scala, o utilizzo di una diversa base cartografica, nonché la coincidenza tra la rappresentazione nella cartografia di PSC e quella di POC.

### **Considerazioni relative agli elaborati cartografici**

- Al fine di ottenere una migliore lettura delle tavole relative all'elaborato *“Schede grafiche relative agli ambiti e sub-ambiti inseriti nel POC”* si chiede di rivedere la legenda, con particolare riferimento ai perimetri di ambito e sub – ambito, ad eventuali rettifiche ed ai retini associati alle aree a verde privato ed alle aree a verde pubblico.
- Con riferimento alla tavola 2.3 *“Individuazione ambiti inseriti nel I° POC”*, si rileva che non è stata rappresentata graficamente l'area sulla quale è insediato il campo da golf di Sestola (rif. Ambito n.4). Si chiede pertanto di provvedere alla rappresentazione di quanto richiesto.
- Con riferimento alla tavola 2.3 *“Individuazione ambiti inseriti nel I° POC”* ed ai siti di possibile localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si chiede di individuare graficamente in maniera differente gli impianti già autorizzati e la possibile area di ampliamento/aree idonee alla installazione degli stessi, aggiornando conseguentemente la legenda.
- Si chiede di precisare in legenda il significato delle aree a campitura bianca interne al perimetro dei sub – ambiti inseriti nel POC.
- Con riferimento alle tavole 2.3 *“Individuazione ambiti inseriti nel I° POC”*, si chiede di definire una voce di legenda maggiormente chiara per quanto riguarda il *“perimetro dei sub – ambiti inseriti nel POC”*, in quanto la campitura relativa a tale voce in cartografia è associata ad areali e non a perimetri.
- Al fine di consentire una migliore lettura della cartografia, con riferimento alle tavole 2.3 *“Individuazione ambiti inseriti nel I° POC”*, si chiede infine di limitare la voce di legenda *“perimetro dei sub – ambiti inseriti nel POC”* a quegli ambiti che siano effettivamente composti da più sub – ambiti.

### **Considerazioni in merito al Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza Radio E Televisiva (Plert)**

Con riferimento al Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva si evidenzia che nel Comune di Sestola sono presenti tre siti:

- sito n. 75 Monte Cimone – Buca del Cimone;
- sito n. 76 Roncoscaglia – Via per Acquaria, 1;
- sito n. 77 Monte Cimone.

Le *“Determinazioni di piano”* (in Appendice A delle Norme di attuazione del PLERT), prevedono:

- per il sito n. 75 il risanamento nell'attuale ubicazione;
- per il sito n.76 la delocalizzazione in area limitrofa, sito n. 11 dell'Appendice B;



- per il sito n. 77 la delocalizzazione nel sito di Piancavallaro a Montecreto, sito n. 6 dell'Appendice B.

Per il sito n. 75 risulta presentato nel 2008 il piano di risanamento in loco mentre per gli altri due siti non sono stati presentati i piani di risanamento previsti dalla L.R. 30/2000; si richiama inoltre che il co. 5 dell'art. 3.3 delle Norme del PLERT prevede i seguenti adempimenti per i Comuni già dotati degli strumenti urbanistici previsti dai sensi della L.R. 20/2000:

- "i perimetri dei siti esistenti da confermare e delle relative aree di attenzione sono individuati e disciplinati nel Regolamento Urbanistico-Edilizio e, ove non lo siano, con apposita variante al medesimo;
- i perimetri dei siti di nuova previsione e le relative aree di attenzione sono previsti e disciplinati nel Piano Operativo Comunale".

Considerato che negli elaborati di POC adottati sono esclusivamente riportate le individuazioni cartografiche di massima già individuate dal PLERT si chiede di recepire la direttiva dell'art. 3.3, co. 5 sopra richiamata e si ricorda che :

- l'individuazione dei perimetri dei siti di nuova previsione costituisce un vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, soggetto a decadenza e ad indennizzo a termini di legge;
- le aree di attenzione non sono individuate come ambiti specifici ma sono riportate negli elaborati di POC per i limiti all'edificazione che comportano; costituiscono vincoli ricognitivi, non preordinati all'esproprio. I limiti all'edificazione non si applicano agli edifici con destinazioni d'uso che comportano permanenza delle persone inferiore alle 4 ore/giorno (PLERT, Norme, art. 3.2, co.6).

### **Considerazioni relative agli ambiti**

#### Ambito ARS1 – Piazza Romania – Via Marchiani

L'articolo 30, commi da 2 bis a 2 quinquies della LR20/2000 dispone che il POC definisca, per gli ambiti da riqualificare:

2 bis. *gli interventi di riqualificazione da realizzare ed i relativi obiettivi di qualità ed è caratterizzato, di norma, dalla pluralità delle funzioni, delle tipologie di intervento e degli operatori nonché dal coinvolgimento di risorse finanziarie pubbliche e private.*

2 ter. *L'intervento di riqualificazione urbana disciplinato dal POC è di dimensioni e consistenza tali da incidere sulla riorganizzazione della città e persegue:*

- a) il miglioramento delle condizioni di salubrità e sicurezza;*
- b) l'arricchimento della dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali occorrenti;*
- c) la riduzione della congestione urbana, garantendo l'accessibilità nelle sue varie forme;*
- d) il risparmio dell'uso delle risorse naturali disponibili ed in particolare il contenimento del consumo delle risorse energetiche;*
- e) la realizzazione di offerta abitativa, con particolare riferimento agli alloggi di edilizia residenziale sociale, nell'osservanza di quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato.*

2 quater. *L'intervento di riqualificazione urbana disciplinato dal POC può destinare gli immobili sedi di attività produttive industriali, dismessi o da dismettere, al soddisfacimento del fabbisogno di dotazioni territoriali e di edilizia residenziale sociale, definito ai sensi dell'art. A-22, comma 3, e dell'art. A-6-bis dell'Allegato, anche attraverso meccanismi perequativi o di permuta o trasferimento di quote del patrimonio edilizio esistente in altre aree idonee destinate all'edificazione con incentivi alla delocalizzazione.*

2 quinquies. *Per gli ambiti di riqualificazione urbana il POC contiene la dettagliata descrizione degli interventi da realizzare e delle relative tipologie, nonché delle risorse da investire da parte dei soggetti pubblici e privati. Il POC deve comunque prevedere:*



- a) l'elenco delle unità immobiliari, con l'indicazione delle proprietà e delle destinazioni d'uso, attuali e di progetto;
- b) le soluzioni progettuali elaborate in scala adeguata;
- c) i costi dell'intervento e la ripartizione degli stessi tra i soggetti partecipanti al programma;
- d) i tempi di esecuzione del programma e le diverse fasi temporali di realizzazione degli interventi;
- e) gli atti unilaterali d'obbligo ovvero gli accordi di cui all'articolo 18;
- f) l'elenco delle proprietà che non partecipano alla realizzazione dell'intervento;
- g) l'individuazione delle eventuali varianti agli strumenti urbanistici generali e la definizione dei loro contenuti cartografici o normativi.

**Dal momento che gli elaborati trasmessi dal Comune paiono incompleti, si chiede di integrare la scheda relativa all'ambito ARS1 con quanto disposto dalla LR20/2000 sopra riportato.**

**Si chiede, inoltre, di integrare la scheda relativa a tale ambito con quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 85 del PTCP2009 ed ivi riportato:**

*Gli interventi di riqualificazione e riuso dell'esistente, previsti nei PUA o nei POC, devono essere accompagnati da programmi di riqualificazione energetica degli edifici che consentano una riduzione complessiva delle emissioni di CO2 equivalente almeno pari al 50% rispetto a quelle della situazione preesistente, fatto salvo il rispetto delle normative contenute nel RUE e nella competente legislazione nazionale e regionale.*

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda pertanto il rispetto della direttiva di cui al comma 2.1.d e dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a.
- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).

#### Ambito NIS1 – Sestola Ovest

Con riferimento all'elaborato Schede grafiche relative agli ambiti e ai sub – ambiti inseriti nel POC, si chiede di ricomprendere all'interno del perimetro dell'ambito l'area a verde pubblico di cessione posta immediatamente ad est dei sub – ambiti NIS1.1 e NIS1.4

Tale ambito interessa le disposizioni di cui all'articolo 70 “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” del PTCP2009. Si raccomanda pertanto il rispetto delle direttive di cui al comma 2.

#### Ambito NIS2 – Sestola Est

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).
- art 70 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Si raccomanda pertanto il rispetto delle direttive di cui al comma 2.

Con riferimento al sub – ambito 2.2, si rilevano inoltre le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 21 sistema Forestale e boschivo. Viste le disposizioni contenute nel presente articolo, nella porzione di ambito interessata dalla presenza di aree boscate, si deve escludere l'edificazione.
- art. 15 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità (Frane Quiescenti), per le quali si rimanda al parere del competente Servizio Geologico.
- art. 72 Ambiti agricoli periurbani. Considerati gli obiettivi che la L.R.20/2000 ed il PTCP2009 attribuiscono a tali ambiti si raccomanda il rispetto degli indirizzi di cui al comma 2.
- art.69 Aree di valore naturale ed ambientale, laddove sono presenti aree boscate di cui all'articolo 21 del PTCP2009, per le quali vigono le medesime esclusioni all'edificazione sopra riportate.

#### Ambito NIS4 – Sestola Campo da Golf

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:



## Area Territorio e Ambiente

telefono 059 209 403 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).
- art 70 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Si raccomanda pertanto il rispetto delle direttive di cui al comma 2.

Si segnala che in prossimità del confine est di tale ambito sono presenti alcune aree tutelate dal PTCP2009 ai sensi degli articoli:

- art. 21 sistema Forestale e boschivo
- art.69 Aree di valore naturale ed ambientale, laddove sono presenti aree boscate di cui all'articolo 21 del PTCP2009.

Si prende atto che tali disposizioni non interessano direttamente i subambiti oggetto d'intervento, tuttavia si segnala che valgono le prescrizioni di cui all'art.21 del PTCP2009, in relazione alle quali è vietata l'edificazione.

Con riferimento ai sub – ambiti 4.5 e 4.6 si rileva inoltre la presenza di frane quiescenti di cui all'articolo 15, comma 1 lettera b) del PTCP2009, per le quali si rimanda al parere del competente Servizio Geologico.

### Ambito NIS5 – Roncoscaglia

Con riferimento ai sub – ambiti 5.1, 5.2, 5.4 si rilevano le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 15 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità (Frane Quiescenti) per le quali si rimanda al parere del competente Servizio Geologico.
- art 70 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Si raccomanda il rispetto delle direttive di cui al comma 2.
- art. 44A Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità storica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto della direttiva di cui al comma 3.

Con riferimento ai sub – ambiti 5.1 e 5.4 si rilevano le seguenti disposizioni del PTCP2009:

- art.23C particolari disposizioni di tutela: crinali, comma 1 lettera a), per cui si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3.

Con riferimento al sub – ambito 5.1 si rilevano inoltre le seguenti disposizioni di tutela del PTCP2009:

- art.12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a
- art. 12C Zone di protezione delle acque superficiali, comma 1 lettera a), per le quali trovano applicazione gli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art.13 A

Con riferimento al sub – ambito 5.4 si rilevano inoltre le seguenti disposizioni di tutela del PTCP2009:

- art. 12C Zone di protezione delle acque superficiali, comma 1 lettera a), per le quali trovano applicazione gli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art.13 A

### Ambito ATA1 – Hotel Olimpic

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 42 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane.

### Ambito ATA2 – Hotel Cristallo

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).

### Ambito ATA3 – Hotel San Marco

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a.



- art.20 Sistema dei crinali e sistema collinare. Si raccomanda il rispetto degli indirizzi di cui al comma 2, lettere a) e b).

#### Ambito ATA4 – Albergo La Pace

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art.23C particolari disposizioni di tutela: crinali, comma 1 lettera a), per cui si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3.

#### Ambito ATA5 – Passo del Lupo

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).
- art.20 Sistema dei crinali e sistema collinare. Si raccomanda il rispetto degli indirizzi di cui al comma 2, lettere a) e b). L'area oggetto di intervento ricade al di sopra dei 1200 metri, limite individuato sia dal PTCP2009 che dal PTPR, come limite storico all'insediamento umano stabile. Il comma 2 lettera c) del PTCP2009, dispone che, al di sopra dei 1200mt sia possibile *“prevedere solo infrastrutture e attrezzature di cui al successivo comma 3, attrezzature scientifiche, strutture per l'alpeggio, rifugi, percorsi e spazi di sosta per mezzi non motorizzati, nonché la prosecuzione delle attività estrattive di tipo artigianale eventualmente esistenti alla data di adozione del PTPR [...]”*.  
*“[...]Eccezionalmente e per esigenze documentatamente non altrimenti soddisfacibili la pianificazione comunale può localizzare eventuali modeste previsioni insediative esclusivamente in presenza di insediamenti umani consolidati, qualora in stretta contiguità con gli stessi”*.

Il comma 3 del sopra citato articolo dispone che

*Nell'ambito di tali sistemi [...] vale la prescrizione per cui la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature comprese fra quelle indicate è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti, fermo restando l'obbligo della sottoposizione alla valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali:*

- a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*
- b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
- c. impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;*
- d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
- e. impianti di risalita, piste sciistiche e strutture di servizio;*
- f. percorsi per mezzi motorizzati fuoristrada;*
- g. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.*

**Alla luce di quanto sopra riportato in merito al sistema dei crinali, si chiede di motivare e documentare che tali esigenze non siano diversamente soddisfacibili. Si rammenta inoltre che per gli interventi in zone eccedenti il limite dei 1200mt s.l.m. si applicano le disposizioni di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m. e i.**

- art. 12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda pertanto il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a.
- art. 12C Zone di protezione delle acque superficiali, comma 1 lettera a), per le quali trovano applicazione gli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art.13 A



- art. 16 Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità. Si rammenta che tali zone sono soggette alle medesime disposizioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 15 del PTCP2009. Si rimanda pertanto al parere del competente Servizio geologico.
  - Art.34 Principali ambiti di paesaggio – Ambito di crinale. Si rileva inoltre che tale ambito ricade all'interno del perimetro dell'area contigua del Parco del Frignano, si chiede pertanto di verificare quando disposto in merito dall'autorità del Parco.
- art. 28 Rete ecologica di livello provinciale – nodi ecologici complessi. Considerato che l'intervento si colloca all'interno di un nodo ecologico complesso per il quale il PTCP 2009, con particolare riferimento all'articolo 26, promuove *“la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, attraverso la previsione di idonei accorgimenti mitigativi da associare alle nuove strutture insediative a carattere economico- produttivo, tecnologico o di servizio, orientandole ad apportare benefici compensativi degli impatti prodotti anche in termini di realizzazione di parti della rete ecologica.”* **si chiede che la sua progettazione e realizzazione, venga effettuata in coerenza agli obiettivi e finalità, definiti dal Piano provinciale.**

Si segnala che a ridosso dell'area oggetto di intervento sono presenti alcune aree tutelate dal PTCP2009 ai sensi degli articoli:

- art. 21 sistema Forestale e boschivo
- art.69 Aree di valore naturale ed ambientale, laddove sono presenti aree boscate di cui all'articolo 21 del PTCP2009.

Si prende atto che tali disposizioni non interessano direttamente i subambiti oggetto d'intervento, tuttavia si segnala che valgono le prescrizioni di cui all'art.21 del PTCP2009, in relazione alle quali è vietata l'edificazione.

**Considerato, infine, che l'intervento ricade all'interno del Parco del Frignano, considerate inoltre le disposizioni di tutela del PTCP2009 in merito alla salvaguardia delle risorse naturali e della biodiversità, si chiede che l'intervento venga realizzato in modo integrato con il paesaggio valutando l'opportunità di utilizzare materiali naturali e di matrice locale e tecniche costruttive tradizionali della zona, al fine di perseguire una riqualificazione dell'area interessata, conseguendo obiettivi di alta qualità progettuale ed architettonica. Si chiede inoltre di integrare la scheda relativa all'ambito con particolari accorgimenti per il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento.**

#### Ambito AC2.1 – Poggioraso

Tale ambito viene normato dall'articolo 59 del PSC, il quale prevede, tra le modalità di intervento, che *“le trasformazioni edilizie e funzionali ammesse negli ambiti urbani consolidati AC2 sono definite dal RUE nel rispetto delle seguenti modalità e prescrizioni:*

*- Interventi diretti, destinati alla edificazione di nuove unità immobiliari potranno essere eseguiti solamente sulle “Aree soggette ad incrementi edilizi negli ambiti urbani consolidati” (ASIE) e, previa predisposizione di apposito PUA, sulle “Aree soggette a Piano urbanistico attuativo (PUA)” (APUA) [...]”.*

**Alla luce di quanto sopra riportato, tale ambito non risulta conforme alle disposizioni di PSC, in quanto non sono presenti nell'ambito AC2.1 né ASIE né APUA, e si chiede pertanto di stralciare tale previsione dal Piano Operativo Comunale.**

Si rileva inoltre che le prescrizioni, limiti e condizioni di fattibilità dell'intervento, contenute nelle Schede relative agli ambiti, parte integrante delle NTA di POC, riportano una norma che dispone la possibilità di operare trasformazioni urbanistiche esclusivamente per soggetti residenti nel Comune di Sestola da almeno 3 anni o legati da vincolo di parentela di primo grado con soggetto residente nel Comune di Sestola da almeno 10 anni, prevedendo inoltre, in convenzione, l'inalienabilità per la durata di validità del POC (ovvero 5 anni). Tale norma risulta discendere dall'art.102 delle NTA di PSC.

Con riferimento a quanto sopra riportato si ritiene che tale norma non contribuisca efficacemente alla finalità di salvaguardare il territorio e di favorire l'utilizzo sostenibile dello stesso da parte della cittadinanza locale, evitando il proliferare di seconde case per i turisti.



**Si chiede pertanto di procedere ad una riformulazione della stessa, valutando la possibilità di estendere i tempi dell'inalienabilità ad un tempo congruo alla ratio della norma inserita.**

Con riferimento agli ambiti AAP1 – Rocchetta (Venturieri), AAP2 – Rocchetta (Ferrari E.), AAP3 – F.lli Serafini si rileva che trova applicazione l'art.102 del PSC, il quale dispone che *“con la predisposizione del POC si potrà consentire che, utilizzando quote di capacità insediativa residua (D) ancora disponibili, venga prevista:*

*- all'interno degli ambiti ARP e AAP, in contiguità delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere residenziale”, delle “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere produttivo”, degli “Ambiti ed elementi di impianto storico del territorio rurale”; così come saranno esattamente individuate dal POC a seguito degli approfondimenti urbanistici che si dovranno predisporre per garantire un ordinato ed armonico sviluppo delle aree interessate dalle proposte di intervento ed in funzione delle inerenti valutazioni di sostenibilità*

*- all'interno ed in adiacenza degli Ambiti urbani consolidati residenziali, su aree non incluse in ambiti di nuovo insediamento;*

*la realizzazione di nuovi interventi edilizi residenziali destinati esclusivamente alla costruzione di prima casa per soggetti già residenti sul territorio comunale da almeno tre anni o legati da un vincolo di parentela di primo grado con soggetti già residenti sul territorio comunale da almeno 10 anni”.*

**Con riferimento agli ambiti AAP1 – Rocchetta (Venturieri), AAP3 – F.lli Serafini, considerato che nessuno dei due ambiti risulta in contiguità con Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere residenziale, Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere produttivo, Ambiti ed elementi di impianto storico del territorio rurale, né all'interno ed in adiacenza degli Ambiti urbani consolidati residenziali, si ritengono tali interventi non conformi al PSC e si chiede pertanto di stralciare tali previsione dal piano Operativo Comunale.**

Con riferimento all'ambito AAP2 – Rocchetta (Ferrari E.), si rileva che soddisfa le condizioni di cui all'art.102 sopra riportate risultando:

- adiacente ad un Ambito urbano consolidato delle frazioni (Rocchetta);
- non incluso in un ambito di nuovo insediamento

Alla luce di tali considerazioni l'intervento può essere ritenuto ammissibile..

Con riferimento agli ambiti ARP1 – Vesale, ARP2 – Casine, ARP3 – Iattoni Alberto, valgono le medesime considerazioni di cui ai tre ambiti sopra citati in quanto trova applicazione lo stesso art. 102 del PSC.

**Dal momento che nessuno dei tre ambiti sopra citati risulta in contiguità con Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere residenziale, “Aree di valorizzazione degli elementi antropici a prevalente carattere produttivo, Ambiti ed elementi di impianto storico del territorio rurale, né all'interno ed in adiacenza degli Ambiti urbani consolidati residenziali, si ritengono tali interventi non conformi al PSC e si chiede pertanto di stralciare tale previsione dal piano Operativo Comunale.**

#### Ambito APUA7 – Mammì

**Al fine di garantire la sostenibilità energetica degli insediamenti, si chiede di integrare la scheda di tale ambito dando attuazione alle direttive di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 85 del PTCP2009.**

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art 70 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Si raccomanda pertanto il rispetto delle direttive di cui al comma 2.



Ambito APUA17 – Pian del Falco (Baia del Sole)

**Al fine di garantire la sostenibilità energetica degli insediamenti, si chiede di integrare la scheda di tale ambito dando attuazione alle direttive di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 85 del PTCP2009.**

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda pertanto il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a.
- art.20 Sistema dei crinali e sistema collinare. Si raccomanda il rispetto degli indirizzi di cui al comma 2, lettere a) e b). L'area oggetto di intervento ricade al di sopra dei 1200 metri, limite individuato sia dal PTCP2009 che dal PTPR, come limite storico all'insediamento umano stabile. Il comma 2 lettera c) del PTCP2009, dispone che, al di sopra dei 1200mt sia possibile *“prevedere solo infrastrutture e attrezzature di cui al successivo comma 3, attrezzature scientifiche, strutture per l'alpeggio, rifugi, percorsi e spazi di sosta per mezzi non motorizzati, nonché la prosecuzione delle attività estrattive di tipo artigianale eventualmente esistenti alla data di adozione del PTPR [...]”*.  
*“[...]Eccezionalmente e per esigenze documentatamente non altrimenti soddisfacibili la pianificazione comunale può localizzare eventuali modeste previsioni insediative esclusivamente in presenza di insediamenti umani consolidati, qualora in stretta contiguità con gli stessi”*.

Il comma 3 del sopra citato articolo dispone che

*Nell'ambito di tali sistemi [...] vale la prescrizione per cui la realizzazione di infrastrutture ed attrezzature comprese fra quelle indicate è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali o, in assenza, alla valutazione di impatto ambientale secondo le procedure eventualmente previste dalle leggi vigenti, fermo restando l'obbligo della sottoposizione alla valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali:*  
*a. linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;*  
*b. impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*  
*c. impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;*  
*d. sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*  
*e. impianti di risalita, piste sciistiche e strutture di servizio;*  
*f. percorsi per mezzi motorizzati fuoristrada;*  
*g. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.*

**Alla luce di quanto sopra riportato in merito al sistema dei crinali, si chiede di motivare e documentare che tali esigenze non siano diversamente soddisfacibili. Si rammenta inoltre che per gli interventi in zone eccedenti il limite dei 1200mt s.l.m. si applicano le disposizioni di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m. e i.**

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).
- art. 21 sistema Forestale e boschivo. Viste le disposizioni di cui citato articolo, per le porzioni di ambito interessate dalla presenza di aree boscate, si deve escludere l'edificazione.
- art.69 Aree di valore naturale ed ambientale, laddove sono presenti aree boscate di cui all'articolo 21 del PTCP2009, per le quali vigono le medesime esclusioni all'edificazione sopra riportate.



Ambito APUA42 – Cassai e altri

**Al fine di garantire la sostenibilità energetica degli insediamenti, si chiede di integrare la scheda di tale ambito dando attuazione alle direttive di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 85 del PTCP2009.**

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 44B Elementi di interesse storico – testimoniale: Viabilità panoramica, in relazione alla quale si raccomanda il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 3 lettera a).
- art. 42 Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane. Si chiede il rispetto della prescrizione di cui al comma 6.
- art. 15 Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto idrogeologico ed instabilità (Frane Quiescenti). Si rimanda pertanto al parere del competente Servizio Geologico.

Ambito ASIE50 – Degl'Antoni Italo

Pur prendendo atto dell'errore materiale all'interno degli elaborati del PSC e della chiara espressione del Consiglio Comunale, che, in sede di approvazione delle deduzioni alle osservazioni al PSC e della approvazione dello strumento urbanistico stesso, ha accolto la richiesta del signor Degl'Antoni Italo di estendere la St da 600mq a 1200mq, si ritiene che tale modifica sia da effettuare applicando la disciplina di cui all'art.32bis della LR20/2000.

Tale ambito interessa le seguenti tutele del PTCP2009:

- art. 12B Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura (Aree di possibile alimentazione delle sorgenti). Si raccomanda pertanto il rispetto dell'indirizzo di cui al comma 2.1.a.

Il Direttore di Area  
ROMPIANESI GIOVANNI

Originale Firmato Digitalmente

*(da compilare in caso di stampa)*

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li \_\_\_\_\_

**Protocollo n. 15129 del 16/02/2012**



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 47 del 20/02/2012**

*Oggetto:* COMUNE DI SESTOLA. PIANO OPERATIVO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.71 DEL 18/12/2009, INTEGRATO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 21/03/2011 N. 32 DEL 22/07/2011 E QUINDI DEFINITIVAMENTE CONFORMATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 21/10/2011.

RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 LR 20/2000, D.LGS 152/2006 E S.M.I. E LR 9/2008 (VALSAT/VAS).

Pagina 1 di 1

## GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 47 del 20/02/2012 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 21/02/2012

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 47 del 20/02/2012**

*Oggetto:* COMUNE DI SESTOLA. PIANO OPERATIVO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.71 DEL 18/12/2009, INTEGRATO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 21/03/2011 N. 32 DEL 22/07/2011 E QUINDI DEFINITIVAMENTE CONFORMATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 21/10/2011.

RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.5 LR 20/2000, D.LGS 152/2006 E S.M.I. E LR 9/2008 (VALSAT/VAS).

Pagina 1 di 1

## GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 47 del 20/02/2012 è divenuta esecutiva in data 02/03/2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente